IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 212 211 — **50,000 COPIE AL GIORNO** — Sabato, 1 Agosto 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

I SERVIZI MARITTIMI

I giornali di Palermo da varie settimane sono in ebollizione perchè suppongono e temono che il nuovo ordinamento dei servizi marittimi abbia per conseguenza necessaria la soppressione del compartimento di Palermo.

Quelli d'opposizione, rilevando i gravissimi danni che da tale soppressione deriverebbero alla città, si agitano e agitano la popolazione, promuovendo comizi, interessando tutti gli enti locali a partecipare all'agitazione e facendo ricadere la colpa sul governo.

Quelli, così detti, ministeriali, anzichè rispondere con ragioni convincenti e dissipare gli allarmi e le inquietudini, si limitano a scagionare il governo da ogni responsabilità, addossandola alla Società di Navigazione.

E quasichè l'agitazione di Palermo non bastasse si cerca ora di propagarla anche a Genova.

In una questione di tanta importanza che non ha soltanto carattere locale ma è d'interesse nazionale, ci parve conveniente assumere le necessarie informazioni e indagare l'origine della temuta soppressione per formarci un criterio positivo della cosa.

Il risultato di queste indagini e dello studio della questione fu che hanno torto gli uni e gli altri.

Gli agitatori giustificano il loro allarme:

primo, colla riduzione di alcuni servizi che il governo ha creduto di apportare alle nuove convenzioni, onde conseguire due milioni e mezzo di economie nella spesa in confronto all'attuale;

secondo, da una circolare che la Società ha emanato ai suoi impiegati per prevenirli che col 31 dicembre del corrente anno scadono le attuali convenzioni, onde il governo ha creduto di dare la disdetta;

terzo, perchè nei nuovi servizi fu soppresso l'approdo a Palermo della linea Genova-Odessa.

Ecco, in sunto, le cause dell'allarme, sulle quali si sono fatti tanti castelli in aria, fomentati da notizie vaghe che si fanno correre sulle ali del telegrafo da Roma e Genova a Palermo per accrescere sempre più la confusione e l'agitazione.

Ora noi siamo in grado di assicurare che nelle alte sfere della Società della Navigazione Italiana non si è mai pensato di scemare l'importanza del traffico, dell'armamento e rifornimento delle navi e del lavoro nelle officine delle due sedi di Palermo e Genova: che anzi si sta studiando il modo, in previsione dei nuovi contratti, di accrescere il lavoro agli operai.

Se non che per effetto della cessazione delle attuali convenzioni, per la diminuzione dei servizi nei nuovi capitolati ed anche un po' per la crisi commerciale che si risolve in una costante diminuzione del traffico e ribasso dei noli, la Società [illegible] apportare convenienti economie onde assicurare un adeguato compenso a coloro che ad essa hanno affidato i loro capitali. Poichè, a quanto pare, di tutto si parla quando trattasi della Navigazione, meno dei milioni che vi hanno impiegati i privati, quasichè si trattasse di un'Opera pia, a fondo perduto.

Ma da tutto questo alla soppressione del compartimento di Palermo ci corre di mezzo l'Atlantico.

Il riordamento dell'amministrazione è una conseguenza naturale derivante dalla legge di fusione delle due antiche Società Florio e Rubattino. Infatti, allorchè il Governo approvò la fusione delle due Società in *accomandita* Florio e Rubattino in unica Società *anonima* della Nav. Gen. Italiana, volle mantenere integre la garanzia e la responsabilità *personale* verso lo Stato dei signori Florio e Rubattino e fu per questo che derogando agli art. 129 e 138 del Codice di Commercio i signori Florio e Rubattino furono per legge nominati gli amministratori della nuova Società anonima *per tutto il tempo* che rimaneva fino alla cessazione delle vigenti convenzioni, che scadono col 31 dicembre corrente anno.

Per effetto di tale disposizione il sig. Florio che era concessionario e responsabile personale dei servizi della Sicilia e del Levante amministrava *da solo* con sede a Palermo tutto il materiale addetto ai detti servizi e a sua volta il sig. Rubattino, concessionario e responsabile personale dei servizi della Sardegna, Egitto e Indie, amministrava *da solo* con sede a Genova tutto il materiale annesso a questi servizi.

Ora siccome col 31 dicembre cessano le convenzioni e con esse restano sciolti i vincoli personali ed eccezionali, onde la Società rientra nella vita comune a tutte le Società anonime, l'Amministratore naturale e responsabile diventa il Consiglio d'Amministrazione, e così la necessità del riordinamento dell'amministrazione interna in base alla nuova veste giuridica della Società.

Ma questo riordinamento, necessario ed obbligatorio per le ragioni esposte, se è diretto a migliorare sensibilmente le funzioni dell'azienda, non pregiudica per nulla il traffico dell'armamento, del rifornimento e del lavoro delle officine nelle due sedi di Palermo e Genova.

Anzi, siccome diventa necessario, come abbiamo detto innanzi, apportare notevoli economie, sia per la diminuita sovvenzione, sia per la depressione del traffico e dei noli, la Società sta studiando i modi e i mezzi perchè da dette economie non venga colpito il personale, evitando di affidare il benchè minimo lavoro all'estero per concentrarlo nei cantieri proprii e nazionali, onde tra i proprii la fonderia Oretea di Palermo vi guadagnerà grandemente, sia pure elevando ad ufficii proprii talune importanti agenzie all'estero, ove il personale esuberante all'interno troverà più conveniente collocamento.

In quanto alla circolare agli impiegati, della quale si fanno arma e scudo gli agitatori, essa non fu che un atto di lealtà e di deferenza che la Società ha creduto conveniente di usare al personale, partecipando ad esso la disdetta ufficiale che ebbe dal Governo, per ogni buon fine e null'altro.

Stando le cose, come le abbiamo narrate e non altrimenti, è chiaro ed evidente che queste agitazioni dei giornali di Palermo sono esagerate, onde ci auguriamo che, tolta di mezzo ogni questione di partito, la quale è assolutamente fuor di luogo, essi cessino dal fomentare con vivaci polemiche un'agitazione che turba gli animi di tante migliaia di famiglie che alle sorti della Società hanno collegata la loro esistenza.

Si uniscano piuttosto i nostri egregi confratelli e consorelle di Palermo, senza distinzione di parte politica, per chiedere al Governo, nei limiti del possibile, un miglioramento dei servizi e la sollecita approvazione delle nuove convenzioni, già in esame alla Camera, onde si possano conseguire senza ritardo quei miglioramenti nelle più rapide comunicazioni tanto urgenti alla Società per essere riavvicinata al continente e che sono stabilite dai nuovi capitolati.

Il Governo, che le questioni di economia nazionale considera al disopra di ogni ragione di partito, non trascurerà le legittime aspirazioni della vasta classe dedita al mare e saprà assicurare nell'interesse dell'economia e della difesa nazionale equo appoggio ad una Società, che in ogni occasione, l'abbiam visto alla prova dei fatti, ha saputo conciliare le esigenze proprie coi più alti interessi della Nazione.

Finalmente si abbia un po' di fede anche negli uomini che stanno a capo della Società Italiana, i quali hanno dimostrato per tanti anni di saper collegare gl'interessi dell'azienda loro affidata a quelli del paese.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Londra**, 30, 2 pom. — Lord Salisbury passerà la maggior parte dell'autunno alla sua nuova residenza nel mezzogiorno della Francia.

— Si annunzia che 15 o 20 membri del Parlamento inglese assisteranno alla Conferenza interparlamentare sulla pace e l'arbitrato, da tenersi in Roma il 3 di novembre.

(N) **Pietroburgo**, 31, 1 pom. — Sono stati spediti dalla Russia in Persia 300 *puds* di argento, di un valore di 270,000 rubli. La Persia ha comprato questo metallo per coniare del denaro.

(N) **Parigi**, 31, 2.45 pom. — Il vice-ammiraglio Vignes, capo di Stato maggiore generale del ministero della marina, ha ricevuto dal governo russo l'ordine imperiale di San Stanislao di 1.a classe.

Il capitano di vascello Lefèvre, sottocapo di Stato maggiore, ha ricevuto l'ordine di Sant'Anna di 2.a classe.

(S) **Costantinopoli**, 31 — Corre voce che il Sultano sia ammalato.

Secondo informazioni accreditate il Sultano ha soltanto un foruncolo ad una gamba.

(N) **Parigi**, 31, 3 pom. — Il cardinale Lavigérie, che trovasi ora a Cambo, sua città nativa, per rimettersi in salute, ritornerà in Algeria passando per la Spagna, allo scopo di evitare le fatiche di un nuovo soggiorno a Parigi.

(N) **Londra**, 31, 2 pom. — Sir Robert Morier, ambasciatore inglese a Pietroburgo, ha lasciato quella città ed è atteso in Inghilterra, dove si tratterrà qualche tempo in permesso.

(N) **Vienna**, 31, 2.10 pom. — Il principe Lobanoff, ambasciatore russo, è partito in congedo per due mesi.

(N) **Berlino**, 31, 2.40 pom. — Sir Edward [illegible] assunto la direzione dell'ambasciata.

(N) **Londra**, 31, 2 pom. — La regina Vittoria si recò ieri a Portsmouth a fare una visita privata al duca e alla duchessa di Connaught e ripartì la sera stessa per Osborne.

(N) **Vienna**, 31, 10.55 ant. — Circa le notizie sull'intenzione di Fejervary, ministro ungherese della difesa del paese, di dimettersi, l'*Ung. Post* si dichiara in grado di affermare che esse si basano su semplici congetture e non hanno alcun fondamento.

(N) **Berlino**, 31, 11.15 ant. — Si ha da Belgrado che non vi sono state finora trattative circa la visita del re di Serbia a Berlino.

(N) **Londra**, 31, 2 pom. — In occasione della visita della squadra francese alle coste inglesi, gli ufficiali della squadra saranno invitati ad un grande banchetto ad Edimburgo.

— L'Imperatrice di Germania e i suoi figli prolungheranno il loro soggiorno a Felixstone per due settimane oltre il tempo fissato.

Le operazioni di credito

Dall'egregio Direttore Generale del Banco di Napoli, Senatore Consiglio, riceviamo la seguente, che ci affrettiamo a pubblicare, con poche parole di commento.

Napoli, 30 luglio 1891.

Onorevole Direttore,

Molte volte mi è occorso di rilevare in taluni giornali, pubblicazioni sul Banco di Napoli; ma sia per la poca serietà delle pubblicazioni stesse e sia per essere io alieno da qualunque polemica, non ho creduto mai rispondere. Trattandosi ora di un serio e diffuso periodico qual'è quello dalla S. V. diretto, mi trovo obbligato ad uscire dalla mia abituale riserva.

Il *Popolo Romano* del 30 volgente, in prima pagina, sotto il titolo: « Il nostro mercato » fa degli erronei apprezzamenti su alcune operazioni dell'Istituto a capo del quale mi onoro di trovarmi, e quindi debbo interessare la di lei cortesia per una rettifica.

Lo scrittore asserisce, che il Banco di Napoli abbia contribuito alla recrudescenza dei cambi. Ciò non è vero, e posso assicurarla che da qualche tempo non sonosi fatti acquisti di divisa estera per non avere bisogno di rafforzare le riserve metalliche. Anzi per trovarsi l'Istituto disponibilità all'estero, se operasse in divisa, potrebbe profittare della sostenutezza dei cambi.

Nell'articolo stesso poi è detto che il Banco di Napoli altre volte si sia mostrato poco felice nelle operazioni di cambio. Io non so a che si voglia alludere, ma se lo scrittore si fosse data la pena di leggere la relazione del Consiglio di amministrazione sull'esercizio passato, si sarebbe convinto che, non ostante diversi milioni di valute metalliche ritirate dall'estero per sopperire alle richieste di cambio, l'Istituto da simili operazioni ne ritrasse utili, che sono la dimostrazione del saper operare.

Sicuro che nella sua imparzialità vorrà dare pubblicazione a questa mia, me le professo

Dev.mo

Davide Consiglio.

Abbiamo promesso di limitarci a poche parole di commento, perchè nelle questioni di credito e di Tesoro il *Popolo Romano* non solo fa tacere ogni ragione di parte, ma si astiene sempre da qualunque notizia e informazione (e ne ha molte) che possa anche lievemente nuocere agli istituti e al credito generale del paese.

A questa prudente riserva non verremo meno neppure ora, sebbene colla sua rettifica l'egregio senatore Consiglio ci metta in una posizione abbastanza imbarazzante verso i nostri lettori.

Non andremo a cercare chi abbia cominciato a far fondi all'estero, a comprare cambi, a vendere rendita per le riserve. Tutti e nessuno, giacchè in queste faccende delicate la ragione dell'interesse obbliga a fare e non dire. Per ora è finito: il guaio è che, mentre abbiamo finito noi, i tedeschi continuano e la rendita ha finito ieri sera a 89,50.

Quello però che non possiamo digerire è che il Banco di Napoli, come la Banca Nazionale e qualche altra banca in minor dose non avessero bisogno di rinforzare le riserve.

Ci manca, è vero, (oggi 31) la situazione del 10 luglio del Banco di Napoli, per far il calcolo esatto della riserva metallica necessaria, per effetto dell'ultima legge, onde fronteggiare, a base del terzo, la circolazione e i debiti a vista, ma anche tenendo conto di quella del 30 giugno e delle posteriori anticipazioni al Tesoro, un rinforzo era inevitabile anche pel Banco di Napoli.

E noi siamo nel vero, quando affermiamo che per effetto dell'ultima legge il rinforzo delle riserve metalliche pei varii Istituti si avvicinava ai 60 milioni — ai quali non ha provveduto e non provvede certamente il *Popolo Romano*, giacchè la multa del doppio sconto (non mancava che un po' di confine per giunta) non colpisce noi, ma le banche, che non si mettessero in regola.

Non vogliamo discutere qui il merito della circolare imperativa e telegrafica Luzzatti-Chimirri. Se si fosse tenuto conto della laboriosa digestione dei cento e più milioni alienati in maggio e giugno; se si fosse tenuto conto del periodo languido del mercato, una relativa tolleranza, nell'interesse del credito generale, sarebbe stata preferibile alla circolare imperativa; ma disgraziatamente di molte cose in Italia non si tien conto e così succede quel che succede.

Ossia succede questo, che dopo aver fatto 80 milioni di economie, dopo esser riusciti ad aumentare le esportazioni dopo 4 anni di depressione e diminuire notevolmente le importazioni, con un raccolto buono a prezzi rimuneratori, la rendita scende ad un punto al quale non s'era più vista da molti anni e il cambio, alla fine luglio, sale a 1,80.

Il comm. Consiglio dice che egli non ha toccato nulla: gli altri dicono altrettanto: il Tesoro afferma che non s'è mosso e non ha operazioni, e intanto si cala nella rendita come il portoghese e si sale nel cambio come in Spagna.

In quanto poi alle operazioni precedenti di cambi, nelle quali il Banco di Napoli non ebbe la mano felice, l'on. Consiglio ha perfettamente ragione di non ritenerle per sè, giacchè non avvennero sotto la sua gestione.

E con questo chiudiamo, limitandoci ad esclamare che s'andava meglio, quando s'andava peggio.

Il Principe di Napoli in Inghilterra

(S) **Londra**, 30. — S. A. R. il Principe di Napoli fece colazione presso il duca di Richmond a Good Wood. Fra gli invitati erano il principe e la principessa di Galles ed il principe Giorgio di Grecia.

Il Principe di Napoli assistè poscia alle corse, dove ebbe una festosa accoglienza. Indi ritornò a Londra.

S. A. R. pranzò col colonnello Slade al *Senior United Service* del *Pall Mall Club.*

Il Principe di Napoli partirà per Plymouth domani, onde visitarvi il duca di Edimburgo e ritornerà poi a Londra sabato sera.

(S) **Londra**, 31. — Il Principe di Napoli, accompagnato dall'ambasciatore conte Tornielli, dai colonnelli Carrington e Slade, dal generale Morra di Lavriano e dagli altri ufficiali del suo seguito, è partito stamane per Plymouth, dove sarà ricevuto dal Duca di Edimburgo, di cui sarà ospite.

(S) **Plymouth**, 31. — Il Principe di Napoli visiterà, domani, la città e l'arsenale ed assisterà quindi alle manovre navali.

La squadra francese a Cronstadt

(S) **Cronstadt**, 31. — Il Principe e la Principessa Alessandro di Oldenburgo col Duca e la Duchessa Giorgio di Leuctenberg visitarono la squadra francese, da cui furono offerti alle due principesse nastri dai colori nazionali.

Ieri, l'ammiraglio Gervais e gli ufficiali della squadra francese visitarono le fortificazioni di Cronstadt ed assistettero al tiro di artiglieria.

Dopo colazione gli ufficiali dello Stato maggiore russo visitarono la squadra francese.

(S) **Pietroburgo**, 31. — Durante la colazione offerta ieri dagli ufficiali di artiglieria agli ufficiali della squadra francese, l'ammiraglio Gervais fece un brindisi allo Czar, alla Czarina ed ai granduchi Wladimiro e Michele Nikolajevitsch, soggiungendo: « Bevo altresì alla salute del brillante esercito russo e gli auguro di tutto cuore che possa raccogliere nuovi allori, se Dio lo chiamasse a difendere la patria. »

Poscia l'ammiraglio Gervais, rispondendo ad un brindisi dell'ammiraglio Drylkine alla marina francese, disse: « A nome dell'esercito e della marina francese, grazie »

L'ammiraglio Gervais pronunziò la parola *grazie* in lingua russa, destando grande entusiasmo fra i commensali.

L'ammiraglio Gervais pranzò iersera all'ambasciata di Francia.

Egli riceve continuamente lettere di privati, che gli esprimono la più profonda simpatia per la Francia.

Nuove operazioni?

A proposito del mercato finanziario, il *Fremdenblatt* di Vienna del 30 ha la seguente notizia:

Secondo un dispaccio di borsa da Berlino, oggi sono stati ceduti 50 milioni di obbligazioni italiane al noto consorzio italo tedesco al prezzo di 86.

Sembra che in questa transazione si tratti di quei 50 milioni di obbligazioni ferroviarie che devono servire alla conversione dei cosidetti Boni del tesoro in obbligazioni al 5 0[0] ammortizzabili in cinquant'anni, incominciando dal 1895.

Se si considera che la rendita italiana a Berlino sta a 91 e la rendita italiana ammortizzabile sta a 89, il prezzo di cessione non può dirsi esagerato. Sembra che ciò nonostante la conclusione dell'affare abbia incontrato difficoltà non indifferenti, sicchè ancor oggi si dubita che l'affare sia concluso.

E' un fatto che quei circoli finanziari della piazza di Vienna che sogliono essere interessati a simili transazioni finora non ne sono stati informati ufficialmente.

Evidentemente si tratterebbe dei 50 milioni di obbligazioni per le ferrovie del Tirreno, create con recente decreto; ma dopo la smentita ufficiale del Tesoro, che nessuna operazione è in corso, è da credere che anche questa notizia non abbia fondamento, giacchè non sarebbe senza gravità.

Le pensioni al 30 giugno 1890

Erano 94,304 le pensioni ordinarie e straordinarie alla chiusura dell'esercizio 1888-89 ed importavano all'erario nazionale un onere complessivo di lire 69,094,850.

Quota media per ogni pensione L. 743,28.

Alla chiusura dell'esercizio 1888-89 il numero delle pensioni *accese* era di 89,074, per un importo di L. 64,962,369; indi l'*aumento* durante l'anno finanziario di **5550 pensioni**, ed il *maggior* carico sull'erario di L. **4,132,181.**

Esaminiamo la situazione per Ministeri, in rapporto ai due esercizi:

1888-89.

	Partite N.	Importo Lire	Importo medio
Guerra	41,355	28,848,154	697.50
Finanze	18,063	11,691,965	702.63
Interno	9,714	6,756,304	695.52
Grazia e giustizia	6,665	6,833,868	1025.26
Marina	5,560	3,844,090	698.58
Lavori pubblici	3,162	2,080,558	657.98
Istruzione pubbl.	1,819	2,033,771	1118.07
Poste e telegrafi	1,103	1,136,498	1030.71
Tesoro	802	894,140	1114.88
Agricolt. e comm.	690	552,956	801.68
Esteri	141	286,062	2028.80
Totale	89,074	64,962,369	729.30

1889-90.

	Partite N.	Importo Lire	Importo medio
Guerra	41,234	29,472,246	714.75
Finanze	17,942	11,937,875	665.32
Interno	9,674	6,874,005	710.56
Grazia e giustizia	6,600	6,735,642	1020.55
Marina	5,600	3,941,509	702.34
Lavori pubblici	3,111	2,087,213	670.91
Istruzione pubbl.	1,844	2,062,663	1574.82
Poste e telegrafi	1,316	1,486,224	1129.34
Tesoro	982	1,189,307	1211.10
Agricolt. e comm.	698	574,904	823.64
Esteri	147	303,996	2068.00
Totale	89,148	66,711,362	743.34
Straordinarie	5,156	2,382,488	462.11
Totale generale	94,304	69,094,850	713.28

Se indichiamo con la cifra 100 il numero totale delle pensioni accese al termine dell'anno finanziario avremo per i singoli ministeri le seguenti cifre proporzionali escluse le straordinarie:

30 giugno 1889.

Guerra	46.42	Riporto	92,21
Finanze e Tesoro	21.17	LL. PP. e Poste	4.79
Interno	10.90	Istruzione pubblica	2.04
Grazia e giustizia	7.48	Agricoltura	0.78
Marina	6.24	Esteri	0.18
A riportarsi	92.21	Totale	100—

30 giugno 1890.

Guerra	44.18	Riporto	92.40
Finanze	18.00	Istruzione pubblica	2.10
Interno	10.25	Poste e telegrafi	1.40
Grazia e giustizia	7,00	Tesoro	1.10
Marina	5.95	Agricoltura	0.80
Lavori pubblici	3.30	Esteri	0.20
A riportarsi	92.40	Totale	100—

***

Per ottenere la cifra di 94,804 pensioni per l'importo di L. 69,094,850 giova tener conto di 5,156 pensioni straordinarie, che importano il carico di L. 2,382,488.

***

Il seguente specchio indica la situazione delle pensioni alla chiusura di ciascun esercizio durante l'ultimo decennio:

Anno	Partite N.	Importo Lire	Importo medio
1881	95,368	61,919,783	649.27
1882	96,851	64,195,638	662.83
1883	96,455	63,534,252	658.19
1884 (1° sem.)	95,878	63,455,638	661.83
1884-85	95,769	65,864,846	666.86
1885-86	95,751	65,239,041	681.34
1886-87	94,983	65,844,915	693.22
1887-88	94,844	66,758,835	703.88
1888-89	94,444	67,473,950	714.43
1889-90	94,304	69,094,850	732.68
Media	95,465	65,338,175	682.32

Al pagamento del debito vitalizio a carico dello Stato ogni cittadino concorre con un tributo di L. 2,30.

***

Le *Indennità* per una volta tanto, liquidate nell'anno 1889-90, furono 347 ed importarono una spesa di L. 768,218, con una differenza *in meno*, in paragone dell'esercizio anteriore di 70 partite e di L. 107,714.

Eccone il riparto per dicastero:

	Partite	Importo Lire	Importo medio
Finanze	63	162,909	25.86
Istruzione pubblica	49	145,918	29.78
Grazia e giustizia	51	117,812	23.10
Interno	80	113,549	14.19
Tesoro	24	74,588	31.06
Poste e telegrafi	28	88,695	20.96
Guerra	26	38,255	14.71
Lavori pubblici	13	22,073	16.99
Agricoltura e comm.	7	16,388	23.41
Marina	5	11,951	23.90
Affari esteri	1	6,111	61.11
Totale	347	768,219	22.14

E per oggi facciamo punto.

La polizia dei costumi

IL NUOVO REGOLAMENTO

Giacchè, a quanto pare, vi sono stati dei privilegiati che hanno già avuto in mano le bozze di stampa del nuovo regolamento sul meretricio, già firmato dal Re, secondo i suggerimenti del Consiglio di Stato, ma non ancora pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, crediamo opportuno di dire anche noi due parole sul rumore che già si è fatto a proposito delle pretese restrizioni che si dicono sanzionate col nuovo regolamento.

Anzitutto sarebbe utile che il governo ne sollecitasse la pubblicazione. Così si farebbero minori discussioni bizantine e curiose — e si giudicherebbe dal pubblico il nuovo regolamento per le disposizioni che contiene, non perchè non si è tenuto forse abbastanza conto delle proposte fatte da alcuni professori sanitari, i quali, a quanto pare, pretendono alla infallibilità in materia di meretricio.

A noi sembra, del resto, e crediamo, per le notizie procurateci, di essere esattissimi, che il Consiglio di Stato con le modificazioni, alcune sostanziali, apportate al progetto di regolamento preparato da tre illustri professori sanitari, abbia fatto opera correttissima, tenendo conto dei numerosi studi fatti sulla materia anche da altre persone, pur competentissime, e delle esigenze della salute pubblica e del buon costume, che devono avere il sopravvento sopra ogni utopia più o meno umanitaria.

Il nuovo regolamento, come era stato proposto, peggiorava grandemente, sotto i rispetti della salute pubblica e del buon costume, il regolamento ultimo del 1888.

L'on. Crispi col regolamento del 1888 sancì una grande e liberale riforma; ma quel regolamento non era perfetto e lo stesso on. Crispi tanto se ne era persuaso, che già aveva fatto preparare gli elementi per alcune modificazioni, nel senso di portare qualche restrizione alle sancite disposizioni, nel senso cioè di garantire meglio la salute pubblica dalle malattie sifilitiche contagiose, non che il troppo scandalo in pubblico.

Col progetto è regolamento preparato da tre professori sanitarii si toglievano dal regolamento del Crispi *tutte le disposizioni migliori*, quelle poche che conteneva nell'intento suindicato, e si veniva a dare una libertà assoluta, sconfinata in fatto di meretricio o di malattie sifilitiche, che sono, come ognuno sa, contagiose, per la cura delle quali era tolta alle autorità qualsiasi ingerenza, non avendo altro incarico che quello di *raccomandare* alle buone *infette o presunte infette* di andare a farsi curare negli ospedali.

Invece il Consiglio di Stato — ed è questa la innovazione più importante del nuovo regolamento — ha voluto che constatata una malattia sifilitica contagiosa in una meretrice pubblica, abitante in un locale, dichiarato nelle forme volute locale di meretricio, questa sia obbligata a passare nello Spedale, a meno che non dia garanzie *sufficienti* di curarsi a domicilio con la debita segregazione.

E questa ci pare una disposizione saggia, opportuna. Vogliamo anche noi la libertà delle meretrici, ma vogliamo che si provveda alla salute dei cittadini.

E così troviamo saggie e opportune tutte le altre disposizioni contenute nel nuovo regolamento, contrariamente alle proposte dei tre professori, tendenti a frenare il lenocinio, il mal costume, il meretricio delle minorenni, come, del resto, erano urgentemente reclamate dall'opinione pubblica.

In sostanza, col nuovo regolamento, tenendo a base quello dell'on. Crispi, accettandone letteralmente moltissimi articoli, si è ritoccato qua e là nel senso degli studi già fatti preparare dallo stesso on. Crispi, che il Consiglio di Stato riconobbe giusti e opportuni. Si migliora grandemente lo stato delle cose, senza ritornare, nemmeno per ombra, alle disposizioni del regolamento del 1860. E si rende omaggio all'opinione pubblica che reclamava qualche provvedimento più coercitivo. E secondo noi, si è fatto benissimo.

ECONOMIA E STATISTICA.

L'esportazione dei vini nel 1890.

Benchè si conoscano già i risultati generali del nostro commercio vinicolo nel 1890, tuttavia crediamo riescirà utile ed interessante riassumere in due prospetti chiari e distinti le cifre relative alle nostre esportazioni, con opportuni confronti retrospettivi.

Il valore totale dell'esportazione dei vini in botti o caratelli fu di L. 34,364,426 in ragione di L. 38 l'ettolitro; il valore dei vini in bottiglie esportati fu di L. 742,625, nella ragione media di L. 325 ogni 100 bottiglie.

Ecco ora il prospetto dell'esportazione per principali paesi:

Austria-Ungheria	Ettolitri	17,608
Francia	»	19,588
Germania	»	100,150
Gran Bretagna	»	22,825
Malta	»	98,412
Olanda	»	11,465
Svizzera	»	273,965
Egitto	»	11,216
Tunisi e Tripoli	»	27,078
Stati Uniti	»	51,639
America Sud	»	8,704
Brasile	»	35,336
Argentina	»	164,463
Uruguay	»	32,112
Altri paesi	»	29,781
Totale	Ettolitri	904,327

Nel prospetto seguente diamo le quantità di vino in botti esportate per ciascun anno dal 1886 al 1890 — trascuriamo le quantità esportate in bottiglie essendo di poco rilievo:

1886 —	Ettolitri	2,330,969
1887 —	»	3,582,104
1888 —	»	1,802,020
1889 —	»	1,408,977
1890 —	»	904,327

Per la sericoltura in Francia.

Il ministro Develle presentava nei primi giorni del passato gennaio un disegno di legge per venire in aiuto alla sericoltura francese. Per l'attuazione di questi provvedimenti sarebbero occorse lire 3,190,000 nel 1891 e negli anni successivi a partire dal 1892 l'annua somma di lire 1.438,000.

Per l'anno 1891:

Incoraggiamenti per l'impianto di vivai di gelsi e distribuzione di piante	L. 1,100,000
Impianto di stazioni bacologiche	» 210,000
Insegnamento nelle scuole primarie	» 300,000
Distribuzione di seme; premi agli impianti di gelsi, ed ai migliori allevatori (annuale)	» 780,000
Incoraggiamenti a varie società e sindacati	» 500,000
Totale	L. 3,190,000

Nel 1892 ed anni successivi:

Spese pel personale delle stazioni	L. 90,000
Insegnamento primario	» 30,000
Personale insegnante	» 18,000
Distribuzione di seme e premi	» 800,000
Sussidi ai sindacati, associazioni, ecc.	» 500,000
Totale	L. 1,438,000

Così la Commissione del bilancio, come quella delle dogane, pure encomiando il divisamento del ministro Develle, avvertirono la necessità di venire in aiuto alla sericoltura con provvedimenti *diretti*, additando al ministro il modo col quale poter provvedere all'applicazione dei mezzi *indiretti* da esso proposti: « Dans les chapitres budgétaires — disse nella relazione orale l'on. *Leydet*, a nome della Commissione doganale — des encouragements à l'agriculture, des écoles et des champs d'expérience, le gouvernement pourra proposer des nouvelles dispositions en faveur des éducations de vers-à-soie; il sera sûr de rencontrer les sympathies du Parlament; ecc., ecc. »

La Commissione delle dogane d'accordo con quella del bilancio propose alla Camera un disegno di legge (approvato nella tornata del 13 giugno) col quale si accorda agli allevatori del filugello un premio di 50 centesimi per kg. di bozzoli, ed ai filatori, un premio alla bacinella proporzionato al lavoro annuale, il quale sarà così graduato: lire 50 alle bacinelle di antico modello esistenti nel 1891, lire 200 alle bacinelle di nuovo modello già esistenti, e lire 250 alle bacinelle nuove che saranno collocate a partire dal 1892.

ARMI ED ARMATI

Un po' di tutto.

Le manovre in Germania. — Alle manovre, cui assisterà l'imperatore, prenderanno parte i corpi di esercito IV e IX. Esse principieranno il dì 12 settembre.

Il IV corpo di esercito, composto delle due divisioni di fanteria, di una divisione di riserva e di una divisione di cavalleria si radunerà in Gotha ed Erfurt.

Il dì 14 avrà luogo nel Jamstedt, a metà strada tra Erfurt e Gotha, la grande rivista davanti all'imperatore, la quale, come si sa, in Germania, precede e non chiude le grandi manovre.

Il 15, al nord-ovest di Erfurt, manovra del corpo di esercito, ripartito in due frazioni opposte l'una all'altra, mentre la divisione di cavalleria, esercitantesi a parte al servizio di esplorazione, andrà avanti al 9° corpo, proveniente da Cassel.

Il 16, il corpo di esercito si metterà in marcia a sua volta nella stessa direzione, e, durante le giornate del 17 e del 18, i due corpi opereranno l'uno contro l'altro.

Finalmente il 19 essi si riuniranno per eseguire delle manovre di esercito, contro un nemico figurato; la sera stessa comincierà il dislocamento e le truppe si metteranno in cammino per riguadaguare le loro guarnigioni, la maggior parte per le strade ferrate.

L'interesse principale di queste manovre consisterà nell'aggiunta, al corpo di esercito ordinario, della divisione di riserva, che molto verosimilmente deve entrare nella sua composizione normale, in tempo di guerra, e che sarà, a questo scopo costituita interamente, come lo sarebbe al momento della mobilitazione.

Siccome gli elementi non ne sono naturalmente affatto istruiti e hanno bisogno di acquistare un po' di coesione, si comincierà coll'esercitarla a parte, durante cinque giorni, al luogo della sua formazione.

Si aggiunga che, per evitare gli accidenti ai quali le manovre dànno luogo un po' dappertutto, specialmente quando la temperatura resta molto elevata, l'autorità militare ha prescritto delle misure d'igiene speciali nella nuova edizione del regolamento sanitario in tempo di pace, che è stata ora promulgata.

Vi è specialmente raccomandato di sottomettere tutti gli uomini a una visita medica seria, allo scopo di riconoscere coloro che non fossero in grado di sopportare le fatiche delle grandi manovre.

Nella fanteria l'attenzione dovrà rivolgersi specialmente sopra i piedi dei soldati. Coloro che, traspirando, sono soggetti a ferirsi durante le marcie, riceveranno delle suole speciali, dette a spugna, per mettere nelle loro calzature.

D'altra parte, i medici dei corpi di truppa dovranno, prima delle manovre, fare una serie di istruzioni sul modo di evitare le insolazioni, le infreddature, le ferite fatte dalle calzature e dai sacchi, ecc., e i capi di corpo dovranno curare con severità che queste raccomandazioni sieno esattamente seguite.

Riordinamento dell'esercito rumeno — Il ministero della guerra ha deciso di introdurre le seguenti modificazioni nel riordinamento dell'esercito:

1) Aumento della forza degli 8 reggimenti fanteria di linea da 2 a 3 battaglioni per reggimento.

2) Trasformazione dei 33 reggimenti territoriali di fanteria di 2 battaglioni cadauno in 21 reggimenti di 3 battaglioni ognuno.

3) Durata del servizio militare attivo, stabilito a 3 anni.

4) Trasformazione di 6 dei 12 reggimenti di cavalleria territoriali in reggimenti di cavalleria di linea.

Nuove piastre per corazzature. — Esperimenti molto soddisfacenti sono segnalati delle piastre di acciaio, fornite dalla casa Vickers, Sensand e Compagnia di Sheffield, destinate alla corazzata guarda coste *Centurion*. Esse hanno uno spessore di 26 centimetri.

La casa militare dello Czar. — Il luogotenente generale Miloradovitch ha pubblicato una lista dei membri della *Suite* delle Loro Maestà Imperiali, dal regno dell'imperatore Pietro il Grande fino all'anno 1891.

Risulta da questa lista che il numero degli ufficiali della Casa militare dello Czar nominati dal principio del regno attuale, è di 83.

Al 1 (13) giugno di quest'anno la Casa militare dell'imperatore si componeva di 148 ufficiali, di cui 117 di nazionalità russa e 26 appartenenti ad altre nazionalità.

Attualmente essa conta 69 aiutanti di campo generali, 15 maggiori generali della *Suite* dello Czar e 62 aiutanti di campo.

Esposizioni e Congressi

Centenario colombiano. — Le offerte segrete scritte, per concorrere all'appalto delle varie costruzioni occorrenti per l'Esposizione italo-americana, dovranno essere consegnate o fatte pervenire in piego suggellato al Comitato esecutivo a tutto il 15 agosto corrente.

Gli edifici da costruirsi sono 28, per un'area coperta di m. q. 28740.

Meno però delle due facciate principali, comprendenti le quattro porte del salone dei concerti con sale e porticati che formano un tutto solo, gli altri edifizi verranno messi all'asta separatamente o per gruppi.

Scienze e Lettere

Archeologia. — *Un battello preistorico.* — E' stato trovato presso Ilovea, non lungi da Lubiana, in Austria, scavandosi della torba a 7 metri e mezzo di profondità un battello preistorico. Esso è formato d'un gigantesco tronco di quercia, misura metri 8,60 in lunghezza ed 1,60 in larghezza ed è abbastanza ben conservato. Venne spedito al museo provinciale della Carniola.

Chimica. — *L'ossigeno liquido.* — Il telegrafo ha già annunziato la scoperta, per parte del signor Obrewski, professore all'Università di Varsavia, dell'ossigeno liquido.

Questa notizia deve essere completata nel senso che il signor Obrewski è il primo che sia pervenuto a raccogliere fino a 300 grammi, cioè una quantità che ha permesso di studiarne tutte le proprietà per la prima volta.

Questi risultati nuovi sono curiosissimi; essi hanno eccitato un vivissimo interesse e saranno comunicati in breve alla Accademia delle scienze di Parigi.

Fisica — *L'altezza delle onde* — Arago fissò una volta, a 10 metri, l'altezza delle onde, un pò più tardi il capitano Icoresby assegnava loro 8 metri; sono cifre, che talvolta possono essere oltrepassate.

Così ultimamente, la *Servia* della compagnia Cunord ha avuto un camino rovesciato da una forte ondata il che esigerebbe da questa una elevazione più considerevole di quella, che si suppone loro.

Anche più di recente, un altro bastimento il *Crowa*, ebbe il suo camino portato via dal mare e questo camino era a metri 16,86 al disopra del livello del mare.

Quantunque questi fatti non sieno rari, essi dimostrano che non si può determinare una altezza fissa per le onde attesochè tutto dipende dalla forza del vento che le mette in moto.

Medicina — *Cura della tubercolosi* — In questo momento il signor Burlureau, uno dei medici militari addetti al Val-de-Grâce, sta facendo delle nuove esperienze assai interessanti per la cura della tubercolosi.

Egli impiega delle iniezioni sotto-cutanee come il dottor Koch, ma queste iniezioni non hanno alcun altro rapporto con quelle del medico tedesco.

Le esperienze hanno dato, fino ad oggi, i risultati più felici e saranno comunicate quanto prima al Congresso della tubercolosi.

Miscellanea — *Lettere originali di Goethe* — A Berlino sono in vendita 1748 lettere e biglietti autografi di Goethe.

Essi erano stati scritti dal 1776 al 1826 dal sommo poeta tedesco alla signora von Stein. Questi preziosi manoscritti sono legati in modo da formare 7 grandi volumi, giacchè i biglietti vennero con gran cura incollati su fogli di carta bianca. Ognuno dei 7 volumi porta l'iscrizione in lettere d'oro: « Briefe von Goethe » (Lettere di Goethe).

Questi biglietti e lettere originali sono disposti in ordine cronologico e riguardato tutto il periodo degli amori di Goethe colla signora di Stein, terminando un anno prima della morte di essa, quando gli richiese di ritorno le sue lettere, in occasione del matrimonio di Goethe con Cristiana Vulpius.

La signora von Stein abbruciò le proprie lettere ricevute di ritorno da Goethe, ma conservò quelle del gran poeta, che rimasero un tesoro letterario custodito gelosamente dalla famiglia Stein.

I nipoti della signora Stein chiedono una somma di molto superiore a 150,000 marchi. La granduchessa di Sassonia-Weimar, desidererebbe acquistare queste lettere per l'archivio di Goethe, nella casa del sommo poeta tedesco a Weimar, ma ritiene il prezzo troppo alto.

Si crede che ne farà l'acquisto la regia biblioteca di Berlino, la quale è già entrata in trattative coll'antiquario incaricato della vendita di esse.

— *Nuovo materiale da costruzione* — Il Politecnico di Charlottenburg ha approvato un nuovo materiale da costruzione, consistente in segatura di legno, mista a certi minerali polverizzati.

Con questo materiale, sottoposto ad una pressione idraulica di un milione e mezzo di chilogrammi per metro quadrato, si possono fabbricare mattoni e pietre da selciato; poichè esso resiste all'umidità ed al fuoco, ha una grande durezza, non è soggetto a deteriorarsi per le intemperie ed ha un peso specifico relativamente esiguo.

Nelle prove fatte con un blocco di 7 metri cubi esposto, durante 5 ore continue, ad un forte fuoco di carbone, si è constatato che questo blocco non ha sofferto minimamente, ed è rimasto intatto.

Un altro vantaggio di questo materiale, oltre al buon mercato, è che può essere lavorato colla sega o fabbricato di qualunque colore si voglia.

Atti del Governo.

Ministero esteri. — In seguito agli ultimi esami di concorso furono nominati volontari i signori Sugliani Augusto, Borroni Agostino e Cionni Vittorio.

De Angioli cav. Eugenio, cancelliere all'ambasciata di Londra, nominato economo del Ministero. Alterazzi Giacomo Antonio nominato direttore della tipografia del Ministero.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Civitavecchia. 30, ore 22.10 — Oggi, alle ore 6, certo Moriundi, commesso ferroviario, si bagnava sulla spiaggia, prossima allo stabilimento militare, quando, allontanatosi un poco, fu sopraffatto dalla violenza delle onde

Alle sue grida accorsero Munzi, Regina, Marrani e Boladis, marinai dello stabilimento Bruzzesi, seguiti da una lancia di salvataggio, guidata da Sergio Bruzzesi.

Sventuratamente, e malgrado sforzi inauditi, non fu possibile giungere in tempo.

Raccolti a bordo i coraggiosi marinai, la lancia, nel faticoso ritorno allo stabilimento, fu accolta da applausi.

Milano, 30, ore 17.30. — La Corte di Assise assolse oggi il contadino Luigi Cattica di Parabiago, imputato di avere, il 4 gennaio scorso, ucciso il proprio padre e ferite cinque persone.

Le testimonianze dei conterrazzani non accertarono che il vecchio Cattica fosse proprio ucciso dal figlio, quantunque questi, in preda a furore morboso, ferisse altri.

Perciò si riprende l'istruttoria contro un altro individuo, indicato omicida.

Palermo. 30 (p. c.) — Il cav. Ignazio Florio, ha elargito al paese di Favignana L. 20,000 per il miglioramento delle strade, e L. 2000 da sorteggiarsi in legati per le orfane.

Torino. 30 (p. c.) — Domenica, sulla vetta del Rocciamelone, alto monte posto all'imbocco della Vallata di Susa, sarà inaugurato un busto a Vittorio Emanuele.

E' assicurato l'intervento delle autorità civili e militari di Torino.

Mantova, 30 (p. c.) — Si nota quest'anno un concorso numerosissimo di pellegrini, al santuario di S. Luigi (Castiglione).

Anche questa mattina sono giunti da Parma circa 1200 pellegrini.

Genova, 30 (p. c.) — Il Comitato esecutivo dell'Esposizione per il centenario Colombiano, ha deciso di fare un'istanza al governo per ottenere in occasione delle feste una amnistia generale per tutti i renitenti alla leva stabiliti in America.

Il Comitato indirà anche uno speciale Congresso per l'emigrazione.

Albenga, 30 (p. c.) — Nel comune di Balestrino, un colono, reduce dall'America, ha strozzato due suoi figlioletti.

La belva umana è stata arrestata.

Messina, 30 (p. c.) — Alla nostra Università sarà fra breve inaugurato un busto in onore del prof. Giuseppe Seguenza, insigne scienziato ed una delle glorie più alte della nostra città.

Firenze, 30 (p. c.) — Il dott. Giuseppe Protonotari-Campi, direttore della « Nuova Antologia, » è stato creato da S. M. il Re, di *motu proprio*, conte, e dietro proposta del ministro dell'istruzione pubblica, cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Civitavecchia, 30 (p. c.) — E' ora partito il piroscafo *Palmaria*, con a bordo 309 emigranti per l'America, provenienti questa mattina da Roma col treno delle 10.

Il piroscafo fa rotta per Genova.

— Ieri sera, in un teatrino elegantissimo, appositamente costrutto, hanno esordito le due nuove Società, Filodrammatica e Mandolinistica. Il teatro era pigiato. Assistevano le autorità e molte distinte signore. I signori Badalazzi, Freddi, Tonelli, Simonetti, Serafini recitarono inappuntabilmente *La figlia del forzato*. La signorina Eugenia Badalazzi, oltre al recitare egregiamente, cantò assai bene il valtzer *Buon umore*, che dovette ripetere tre volte fra gli applausi. Anche i mandolinisti furono vivamente applauditi.

Napoli, 31. — Una nuova corrente di lava si riversa nell'Atrio del cavallo.

Villamar (Sardegna), 29 (p. c.) — Nel nostro Comune, le elezioni amministrative andarono deserte, giacchè *nessun* elettore si presentò alle urne.

Modena, 30 (p. c.) — La nostra Corte di Appello ha risolto a favore del Credito Mobiliare (nel quale è interessata la Società delle ferrovie liguri) il famoso incidente sulla capitalizzazione degli interessi, che importa una somma di due milioni.

La Società ligure entra perciò in possesso dei 4 milioni depositati al Mobiliare e riscuote dal barone Weil Weiss L. 3,345,000, restandogli il diritto di domandare i danni e le spese.

La lite durava dal 1886.

Ravenna, 30 (p. c.) — La Congregazione di carità, la Giunta comunale, l'Amministrazione degli istituti di beneficenza, in seguito al risultato delle ultime elezioni amministrative, hanno date le dimissioni e le mantengono.

E' inevitabile la nomina di un commissario regio.

Si crede che sarà nominato nella settimana ventura.

Como, 30 (p. c.) — Il tribunale, udita la deposizione del Carlo Koepke, l'impiegato del R. Istituto idrografico di marina di Genova, credè di non mantenerlo in arresto.

Così sfuma il preteso delitto di alto tradimento.

Verona, 31, ore 17.40. — Il Tribunale correzionale pronunziò ora la sentenza nel processo intentato dal prof. Lama contro il conte Antonio Da Sacco. (Il Da Sacco aveva qualificato il Lama come usuraio).

Dalle risultanze processuali, evidentemente si dedusse essere veri i fatti che il Da Sacco aveva addebitati al Lama.

Il Tribunale quindi condannò questi nelle spese.

La sentenza è giudicata equanime. Nella cittadinanza resta un'impressione sgradevole sulla con[illegible] mentre concludeva affari.... un po' troppo lauti.

Dalle Romagne.

Ravenna, 30 luglio (*Decio*). — Dopo lo splendido risultato delle elezioni amministrative del 19 corrente altro non si attende nel nostro Municipio che un R. Commissario. A questo risultato ci doveva condurre l'opera di 20 mesi della democrazia scalza.

Come vi diceva nel mio ultimo telegramma, se il nostro ambiente ha subito radicali trasformazioni, lo si deve anche all'opera diretta ed indiretta della superiore autorità politica, ossia al prefetto. Infatti egli ha provveduto in breve a molte pubbliche esigenze. Di capitale importanza è stata quella, mediante gli uffici suoi insistenti, d'indurre il Governo a fornire lavoro alla numerosa classe dei nostri operai braccianti, di adoperarsi con ogni possa per il buon andamento e il miglioramento delle diverse branche dei pubblici servizi. Ciò ha contribuito a portare un soffio potente d'influenza morale nell'ambiente il quale ci ha dato i risultati insperati che voi conoscete.

Ed ora metterò a posto anche certi fatti e circostanze.

A Ravenna ora regna sovrana la calma e tale è regnata sempre. L'unico giornale quotidiano locale, nei due o tre giorni che susseguirono le elezioni, si lasciò troppo impressionare da due o tre incidenti isolati che accaddero sulla pubblica via e corse troppo e volle vedere chi sa che cosa. La superiore autorità politica seppe prevedere e prevenire tutto, ma non poteva essere sul cervello di un paio di individui che, per il bruciore della sconfitta, saltava loro in testa di apostrofare uno o due individui che ad un dato momento od in un dato luogo incontrassero per via e venire magari ad una callutazione.

Si sa bene, certi piccoli e isolati sfoghi sono lo strascico delle lotte elettorali, e qualche individuo si può permettere un atto disdicevole, ma che l'autorità deve trovarsi sui panni di tutti? Già il giornale locale non ha detto più nulla, e di più non ha anche specificato i fatti: il che vuol dire che si è lasciato troppo dominare da un'esagerata impressione momentanea.

Piuttosto c'è da chiedere questo: L'anno passato, nei mesi di maggio e di giugno, si ebbe, nelle ville del nostro comune un disordine, che giustamente fu qualificato anarchia e questa anarchia durò per quasi due mesi, e cessò solo quando ebbe esauriti i propri mezzi, ma l'autorità in allora si mostrò impari molto al compito suo.

Venne il comm. Sensales, nuovo al nostro ambiente, ai nostri costumi politici, eppure seppe ben presto rimettere le carte in regola e ciascuno dovette tornare al suo posto.

Che cosa è succeduto in quest'anno pei lavori della segatura dei fieni, per le roncature delle risaie, per la falciatura e la battitura dei grani? Nulla! Questi sono fatti che nessuno potrà contraddire, o meglio che fatti sono risultati splendidi, insperati.

Concludo. Nelle elezioni politiche siamo riusciti vittoriosi, nelle amministrative egualmente. Ovunque nella vasta plaga del nostro Comune tutto è proceduto coll'ordine il più perfetto; non un proprietario, un affittuario, un contadino è stato disturbato nelle proprie occupazioni, non un tentativo di sciopero, non una imposizione; che cosa si potrebbe desiderare di più? Ravenna ora può dar dei punti alle più pacifiche provincie del Regno.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Rigo* scrive da Torino:

Nell'ottobre prossimo al Carignano, la compagnia Duse, è accertato che rappresenterà *La signora di Challant* di Giacosa.

Roberto Caiazzo, sarà Andò, *Don Pedro di Cortona*, Zampieri; *Ardizzino Valperga conte di Masino*, Rosaspina.

Inutile aggiungere che *La signora di Challant* sarà Eleonora Duse.

— Giacinto Gallina sta ultimando altri due nuovi lavori.

Uno di questi sarà rappresentato nel novembre al Manzoni di Milano.

L'altro è riservato per i teatri di Venezia o di Trieste.

— Al teatro di Brighton ha avuto buon successo una nuova commedia di Seymour Hicks, intitolata *This World of Ours*.

— Il signor Pietro Decourcelle deve leggere quanto prima un dramma in cinque atti al Comitato del Théâtre-Français.

— *Patria*, nuovo dramma in tre atti di Eugenio Zabel e Federico Dernburg, è andato in scena al teatro comunale di Lipsia ed ha avuto soltanto un successo contrastato.

Certo trattasi di un lavoro forte, poderoso.

— L'*Ami de la maison* è una nuova commedia in tre atti dei signori Raymond e Maxime Boucheron, che andrà in scena alla Comédie Française alla fine di settembre.

Lirica — Il *Mage*, ritoccato di Massenet è ricomparso sulla scena del teatro dell'Opera di Parigi, con una interpretazione nuova.

La signora Bosman ha cantato, con tanto talento quanto successo, la parte di Anahita, creata dalla signora Lureau-Escalaïs.

Il ballo ha valso pure alla signorina Melania Hirsch una vera ovazione, dovuta del resto alla sua grazia e al suo talento.

— La stagione di opera italiana al Covent Garden di Londra si è chiusa con una brillante esecuzione del *Lohengrin*, coi fratelli de Reszké, la signora Melba, la signorina Giulia Ravogli e Dufriche, e sotto la direzione del maestro Mancinelli.

— *Le campane del lago*, nuova opera del professore di musica Alfredo Kohn andrà in scena su parecchi teatri tedeschi nella prossima stagione teatrale.

Il libretto ha per soggetto episodi successi nella guerra di Lipsia.

— Il *Daily News* cita i nomi di alcuni fra i principali artisti scritturati dell'Impresa Abbey e Grau per la prossima stagione di opera italiana alla Metropolitan Opera House di New York. Eccoli:

Signore: sorelle Ravogli, Albani, Scalchi, Van Zandt, Lilli Lehmann, Cawes e Bauermeister.

Signori: Gianini, Valero, Kalisch, Capoul, Vonchi e Vaschetti.

— Abbiamo da Acireale:

Al Bellini è andato in scena applauditissimo il *Trovatore*.

Benissimo, il soprano signorina Gambrosier, che si è manifestata come una vera speranza dell'arte.

Varie — La *France* dice che il teatro di Spa avrà la primizia di una piccola opera molto interessante.

E una pantomima in due quadri, interamente inediti del signor Catullo Mendès, messa in musica del signor Gabriele Pierné.

— Una disgrazia terribile è accaduta al pittore di marine inglese Henry Moore.

Egli è caduto da un omnibus, in una strada di Londra, e si è rotto le mani. Gli occorreranno molti mesi di riposo prima di poter rimettersi al lavoro.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il principe Giorgio e le americane.

Il *Leeds Mercury* è informato che il principe Giorgio di Grecia, al suo arrivo a Londra, ha raccontato a un amico le noie alle quali era stato esposto durante la sua traversata di New York.

A bordo della nave, disse il principe, si trovavano più di centocinquanta fra signore e signorine americane, e ciascuna di esse era munita di un apparecchio fotografico istantaneo.

Non appena io compariva sul ponte, tutti questi apparecchi erano puntati sopra di me.

Io tentava di nascondere il mio viso dietro un giornale, o lo cuopriva colle mie mani, ma la fotografia istantanea continuava a funzionare.

Ciò mi costrinse, durante i due ultimi giorni del viaggio, a restare nella mia cabina e a non salire sul ponte che al tramonto del sole.

Le caravelle di Colombo.

Il luogotenente Little della marina americana, è partito per l'Europa allo scopo di rilevare i piani per riprodurre le caravelle, che formavano la flotta di Cristoforo Colombo.

Queste caravelle, riprodotte in grandezza naturale, saranno esposte alla Mostra mondiale di Chicago.

Una concessione in Oriente.

Un amico del *Figaro* comunica a quel giornale un documento curioso: la lista delle anticipazioni di ogni genere che è stato obbligato a fare per ottenere una concessione in un paese di Oriente.

Al primo delegato del Ministero delle finanze: 690 lire in denaro, una lente montata in oro, un *pince-nez* pure montato in oro.

Al secondo delegato: una macchina da cucire!

A un interprete: 805 lire.

A un segretario, che è intervenuto: un apparecchio fotografico con accessorii.

Al direttore: 24 lampade elettriche a incandescenza, filo e apparecchio.

All'archivista: un vassoio in argento *christofle*.

Mediante tutto ciò, il Sovrano orientale firmò la concessione.

Coltura italo-americana.

Il *Cristoforo Colombo*, giornale di New-York, ha ricevuto la comunicazione seguente, che si crede in dovere di rendere di pubblica ragione:

GAETANO A....
per lo agravio di sua moglie
ha dato alla luce un bambino,
si raccomanda per un cenno nel
Cristopulo Columpo

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 1° agosto 1891 — S. Pietro in Vinculis.

Leva il sole alle ore 4.51 m. — Tramonta alle 7.17 s.
Leva la luna alle ore 1.25 m. — Tramonta alle 5.30 s.

BOLLETTINO METEORICO.

31 Luglio 1891.

Europa pressione leggermente bassa al mezzodì del Mar Nord: massima 766 Valentia, piuttosto uniforme intorno 760 altrove, Zurigo 759; barmouth 756.

Italia 24 ore: barometro salito dovunque; pioggie generalmente leggere e temporali Nord.

Venti intorno ponente abbastanza forti. Temperatura sensibilmente diminuita.

Stamane cielo alquanto nuvoloso Italia superiore, sereno altrove.

Venti deboli varii. Barometro 758 a 759 Nord; intorno 761 Sud.

Mare agitato Genova, Livorno.

Probabilità: venti deboli varii cielo sereno, qualche temperatura in aumento.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	27.0	16.6	Roma	31.1	16.8
Venezia	25.3	17.8	Foggia	33.1	19.6
Torino	23.6	17.0	Bari	32.8	21.8
Firenze	26.6	16.5	Napoli	26.1	19.5
Ancona	28.6	16.5	Cagliari	30.3	17.6
Perugia	27.3	15.9	Palermo	32 5	19.4

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	26 9	Budapest. Gr.	16 4	Zurigo . . Gr.	13 4
Pietroburgo	16 3	Trieste	21 7	Lugano	16 0
Mosca	20 8	Madrid	18 2	Ginevra	15 0
Odessa	23 6	Lisbona	16 9	Costantinop.	25 [illegible]
Amburgo	14 5	Parigi	11 9	Malta	18 [illegible]
Praga	14 5	Nizza	20 7	Algeri	—
Vienna	14 9	Monaco	15 3		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 29 Luglio 1891.

Nati 38 compresi 3 nati morti
Morti 25 dei quali 15 sotto i 7 anni

Aeschlimann Giulia fu Bernardo, Berna, 65 ved.
Gibson Rosa di Enrico, Richmond, 54, coniug.
Cacciamano Irene fu Nicola, Pergola, 71, ved.
Cecconi Salvatore di Giovanni, 17
Bernazzoli Pietro di Giuseppe, Foligaano, 23
Marchion Pietro fu Giuseppe, Velletri, 65, coniug.
Righi Giovanna fu Giuseppe, Roma, 60, id.
Carella Cesare fu Orazio, Sezze, 25, id.
Diori Domenico fu Giuseppe, Chieti, 42, celibe
Grassi Benedetta fu Batt., Monforte, 72, ved.

MATRIMONI del 30 LUGLIO

Falchi Luigi, impieg., con Bitalli Adelaide
Masotti Vittorio, capo mastro muratore, con Castellani Elvira
Paccioia Guerriero, stagnaio, con Ceci Maria Grazia
Cordella Francesco, orticoltore, con Gerbella Maria
Rossi Bartolomeo, negoziante, con Natalini Maria Rosa
Filippo Enrico, facchino, con Cucurilli, Costanza
Prassede Tommaso, insegnante, con Gregori Agata
Riccitelli Pietro, calzolaio, con Marini Pasqua
Pucci Martino, bracciante, con Cicerone Ascenza
Verzani Enrico, impieg., con Capolei Clelia
Landi Domenico, sensale, con Ancillai Emilia.

SCIARADA.

Se il freddo anticipa
Corro all'*intero*;
Se mi minacciano
Cerco il *primiero*:
Ma se precipito
Dei mali in fondo
Prego il *secondo*.

Spiegazione dello Scambio d'iniziali di ieri:
E-RTO
I-RTO
O-RTO
U-RTO

La famiglia **Trincheri** con animo commosso ringrazia tutti coloro che vollero tributare l'estrema attestazione d'onoranza e d'affetto al suo caro estinto

REMIGIO TRINCHERI

e rivolsero ai desolati superstiti espressioni di condoglianza e di conforto.

In pari tempo chiede venia a coloro, cui nella confusione e nell'angoscia di questi giorni, fu omesso involontariamente d'inviare la funebre partecipazione.

---

10 APPENDICE 10

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

SECONDA PARTE.

Fratello e sorella.

Joson, guardando a destra e a sinistra, vide la carta che era caduta in terra.

Allora si abbassò per raccoglierla.

Giovanni Rigaud, più pronto, se ne impadronì precipitosamente, e la mise subito insieme alle altre.

Joson finse di non badarvi, e colla maggiore naturalezza riprese:

— Andiamo?

— Vengo subito.

— In ogni modo, se ti senti male, dirò al padrone che verrai domani.

— No, vengo subito. Va pure avanti.

Il bretone obbedì.

Ma egli stava all'erta.

Prestando orecchio, udì un rumore di cassetti che si chiudevano, e tutto il fracasso di precauzioni che un uomo come Rigaud per solito non prende mai.

Il guardacaccia raggiunse subito il suo cameratà nel parco, tutto umido di rugiada.

— Il marchese è agitato — riprese Joson — per la disgrazia accaduta. Meno male che tu hai potuto cavartela.

Rigaud cacciò un sospiro che pareva un gemito.

I centomila franchi lo attiravano digià meno.

Egli pensava:

— Se dovessi tornare da capo!

E poi balbettò:

— Ti assicuro che è una cosa orribile veder morire un uomo a quel modo!

Francesco Valencourt attendeva i due domestici nel suo gabinetto dove passegiava in lungo e in largo colle mani dietro la schiena.

Quando ebbe introdotto Rigaud, Joson volle discretamente ritirarsi.

— Restate! gli disse vivamente il marchese.

E poi volgendosi al guardacaccia, disse:

— Vi ho udito tornare senza la vettura, e ho subito pensato a una disgrazia. Lo Stagno Nuovo è pericoloso... e pur troppo non mi hanno mai voluto ascoltare, quando ho raccomandato di mettervi dei ripari.

Orsù, che cosa è accaduto?

Il guardacaccia si spiegò colle manifestazioni del più sincero rimpianto.

Il marchese lo ascoltava in silenzio.

Quando Rigaud ebbe finito, disse:

— Talchè, quel povero De Varnes è morto?

— Pur troppo, signor marchese.

— Ne siete certo?

— Certissimo.

— Ho mandato a vedere se è possibile ripescare il cadavere del disgraziato. Domani mattina bisognerà mandare a Beaune ad avvertire il procuratore della Repubblica. Ci penserete voi Joson.

— Sì, signor marchese.

— Quale disgrazia!

Malgrado la sua dissimulazione, Francesco Valencourt, sotto i suoi ipocriti lineamenti, lasciava trasparire la gioia di essersi sbarazzato di un individuo che lo seccava, e la soddisfazione di un piano ammirabilmente preparato e riuscito.

Il cameriere e il guardacaccia uscirono.

Il marchese non aveva domandato altro. Ma con un colpo d'occhio rapidamente scambiato, egli e Rigaud si erano intesi subito.

Joson non si lasciò ingannare da quella muta commedia.

Per lui il fatto era chiaro.

Giovanni Rigaud aveva annegato De Varnes per ordine del padrone.

E Keroët indovinava anche la causa di quell'assassinio.

Diciamo subito che la giustizia umana non poteva essere altrettanto chiaroveggente.

Ci sono individui collocati così in alto che i sospetti dei magistrati non osano di salire fino a loro.

Il marchese De Blangy era di quelli.

Ricco a milioni, non avendo, in apparenza, nulla a desiderare, come avrebbe potuto trovarsi mischiato in quell'avventura?

Quale interesse poteva egli avere alla morte di De Varnes?

I magistrati hanno bisogno di un interesse visibile, palpabile, che tradisca il delinquente.

Ora, l'interesse esisteva. Ma, a meno di una confessione dei colpevoli, era impossibile di supporlo.

Il marchese era troppo forte, troppo diplomatico per tradirsi.

Giovanni Rigaud, a meno di imprevedibili complicazioni o di un improvviso accesso di pazzia, era tale uomo da non compromettersi in nessun caso.

Nè l'uno nè l'altro, quindi, dovevano offrire alcun indizio alla giustizia.

Il marchese Francesco De Blangy diede i segni del più sincero dolore.

Giovanni Rigaud fu complimentato per il coraggio con cui aveva esposto la vita, cercando di salvare quella della sua vittima.

L'avvocato, dopo un magnifico funerale, fu ricondotto a Parigi e chiuso in una tomba borghese che Francesco Valencourt gli fece erigere al Père-Lachaise.

Il marchese non aveva voluto conservare nel cimitero del suo municipio uno di quei ricordi che è bene allontanare il più possibile, quando non si possono soffocare.

Ma questo delitto, invece di produrre il risultato che egli ne sperava, doveva averne uno perfettamente opposto.

A datare dall'ora in cui fu commesso, due persone, per cause differenti, perderono la calma del loro spirito e il riposo delle loro notti.

La marchesa De Blangy, a cui pure suo marito non aveva confessato la verità, la sospettò fino al punto di non dubitarne affatto.

E pure non rivolse una parola di rimprovero a suo marito, limitandosi a troncare ogni rapporto intimo con lui.

Fra i due coniugi non ci fu altra spiegazione.

Il marchese, anzi, non tentò neanche la propria discolpa.

Aveva compreso che sarebbe stato inutile.

La marchesa, il cui odio, nato da una gelosia furiosa, si era assopito per venti anni di trionfo, non riuscì a comprendere questo nuovo delitto, commesso solamente per un miserabile scopo di denaro.

Esso oltrepassava il limite delle infamie di cui aveva consentito a farsi complice.

Luisa, perciò, divenne cupa e taciturna, come se avesse preveduto che tutta una serie di sciagure senza nome stavano per abbattersi sopra la sua casa maledetta.

Il seguito in quarta pagina

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 29,1 — minimo 16,8.

Le guardie municipali e la villa Borghese. — Da alcuni giornali si è sollevata una polemica sul fatto che il principe Borghese ha proibito l'ingresso nella sua villa fuori Porta del Popolo alle guardie municipali.

Ora è bene avvertire che si tratta di una disposizione che rimonta a parecchi anni addietro, prima cioè della famosa causa col Municipio.

Il principe non ha voluto mai permettere, salvo casi speciali, che le guardie municipali prestassero servizio nella sua villa, intendendo di provvedere alla tutela dell'ordine pubblico con i suoi guardiani, per non creare un precedente che avrebbe potuto ledere i suoi diritti di proprietà.

La questione non è stata mai risoluta.

Sappiamo però che anche recentemente su proposta dell'assessore Ranzi, l'Amministrazione comunale ha invitato il principe Borghese a revocare tale disposizione, intendendo, che le guardie di città, e come agenti in servizio e come cittadini, abbiano libero ingresso nella villa.

Chi va e chi viene. — Sono giunti in Roma i prefetti Celano e Sensales e l'on. Di Balme.

E' partito per la linea di Napoli l'on. Tommasi.

R. Prefettura. — Il prefetto ha rimandato approvate le deliberazioni del Consiglio comunale relative a[illegible] della tassa domestici, cani, vetture, pe[illegible] occupazione di aree pubbliche, ecc.

L'ufficio d'igiene. — Per la revisione dei titoli dei concorrenti al posto di direttore dell'ufficio d'igiene è stata nominata dalla Giunta municipale una Commissione, composta dei signori: on. prof. Tommasi-Crudeli di Roma, prof. Angelo Celli di Roma, prof. De Giaxa Vincenzo di Pisa, prof. Gor[illegible] Giuseppe di Pavia, dott. Achille Spatuzzi [illegible]

La C[illegible] incominciato i suoi lavori.

Aste ed appalti. — Dovendosi provvedere all'approvvigionamento dei selci e materiali accessori occorrenti all'Amministrazione comunale nel periodo di un triennio, mercoledì 5 corr., alle ore 10 ant., avrà luogo il primo esperimento d'asta per le seguenti forniture, divise in più lotti ed appalti:

1. Fornitura annuale di tre milioni di quadrucci lavorati a mazzuolo e materiali accessorii, suddivisa in cinque lotti, il 1° di un milione di quadrucci all'anno, per l'importo previsto in L. 86,000, e gli altri quattro di cinquecentomila quadrucci all'anno ognuno, per l'importo previsto in lire 48,000 per ciascun lotto e per ogni anno.

2. Fornitura annuale di novecentomila quadrucci a subbia e materiali accessori, suddivisa in tre lotti di trecentomila quadrucci all'anno ognuno, per l'importo previsto in L. 46,000 per ciascun lotto e per ogni anno.

L'asta avrà luogo per accensione di candela.

Per l'Esposizione di Roma. — L'assemblea generale dell'Associazione provinciale romana deliberava alla unanimità di acquistare col fondo sociale un'azione per l'Esposizione nazionale di Roma. Stabiliva inoltre una sottoscrizione fra i soci per acquistare altre azioni sia personalmente sia fra i soci a gruppi.

Ciò per norma dei soci che non intervennero all'assemblea, avvertendo che le sottoscrizioni si ricevono dal cassiere-economo sig. Giuntini, in via degli Orfani, n. 81.

Il Prefetto a Porto d'Anzio. — Col diretto delle 3.02 pom. il Prefetto si recò ieri a Porto d'Anzio in compagnia del comm. Desiderio Baccelli.

Erano ad attenderli alla stazione, la Giunta ed il Consiglio comunale, il capitano del porto, il tenente dei carabinieri, il tente di finanza, il corpo sanitario, la Giunta comunale di Nettuno con il Sindaco ed i concerti di Anzio e Nettuno, oltre una folla immensa di cittadini e villeggianti.

Tutta la comitiva si diresse al Municipio, ove il Prefetto gradì un lauto lunch. Allo sciampagna il comm. Baccelli brindò alla salute del Prefetto, il quale rispose facendo voti per la prospe[illegible] di Porto d'Anzio.

[illegible] si recò quindi a visitare l'Asilo infantile [illegible] municipali maschile e femminili Sarsina, le Scuole [illegible]

Dopo il pranzo in casa del Sindaco, [illegible] ecc. [illegible] accompagnato alla stazione da tutte le autorità civili e militari e dalla popolazione che improvvisò una graziosa luminaria, il Prefetto partì col diretto delle 8,11, salutato dalla marcia reale e dagli evviva della popolazione plaudente.

Per Benedetto Cairoli. — Il giorno 8 agosto p. v., anniversario della morte di Benedetto Cairoli, il sindaco invierà sulla tomba dell'illustre cittadino a Groppello, la grande corona di bronzo eseguita dalla scuola preparatoria alle arti ornamentali, secondo la deliberazione del Consiglio comunale.

Nello stesso giorno verrà inaugurata, a cura del municipio, una lapide a Benedetto Cairoli nel prospetto della casa Tanlongo, in piazza Catinari, dove l'illustre uomo ebbe la sua ultima dimora in Roma.

L'inaugurazione della lapide avrà luogo con la consueta solennità.

Echi delle onoranze a Mameli — Il R. Commissario straordinario della città di Genova e il rettore di quella Università, hanno espresso al sindaco di Roma i sensi della loro più alta riconoscenza per le solenni splendide onoranze che Roma rese alle spoglie mortali di Goffredo Mameli e per le accoglienze fatte in quella circostanza alla rappresentanza genovese.

Per Bernardino Celentano — Alla inaugurazione, che ebbe luogo in Napoli il 28 corr., della lapide in onore di Bernardino Celentano, il municipio di Roma fu rappresentato dall'on. senatore Domenico Morelli.

Pensionato artistico — Abbiamo pubblicato il decreto che istituisce il pensionato artistico di Roma, cioè il concorso a tre pensioni di tremila lire all'anno per quattro anni, una per la pittura, una per la scultura, una per l'architettura.

Il R. Istituto di belle arti, in via Ripetta è sede di esame per questo concorso e riceverà le relative domande fino al 31 agosto p. v.

Biblioteca circolante Frankliniana — Nella prima quindicina del mese di agosto la Biblioteca Frankliniana in via dell'Arco del Monte e la succursale in via Giovanni Lanza N. [illegible] rimarranno chiuse al pubblico.

La prima distribuzione avrà luogo domenica 16 agosto.

Circoli e Società — L'altra sera ebbe luogo l'assemblea generale del Collegio dei parrucchieri.

In principio di seduta venne decorata la bandiera sociale, tra gli applausi dei soci presenti, della medaglia ottenuta alla esposizione operaia di Torino.

Poscia discusse ed approvò il bilancio consuntivo del 1890, e venne pure deliberato di concorrere, con la somma di lire 500, alla sottoscrizione per l'Esposizione nazionale.

Infine furono proclamati socio onorario il signor Giuseppe Marchi, antico presidente, che nel 1862 istituì il mutuo soccorso; e benemeriti gli egregi dottori Mascarelli e Castiglia, per lo zelo con cui attendono al servizio sanitario dell'Associazione.

— La Società di mutua assistenza fra i marchigiani terrà assemblea generale domenica, alle 2 e mezzo pom., per la riforma dello statuto sociale e la nomina di nuove cariche.

— L'Associazione fra i nativi di Civitavecchia e circondario ha stabilito la sua sede al vicolo Savelli n. 2, p. 1.

R. Accademia di S. Cecilia — La signorina Maria Tedeschi, allieva dei prof. Pinelli Oreste pel piano, e Pinelli Decio armonia, in seguito a splendido esame dato ieri mattina nella R. Accademia di S. Cecilia, fu nominata socia distinta pianista.

Società geografica — Come fu riferito dai giornali, il capitano Bandi di Vesme ritornò in Aden dopo un viaggio di esplorazione nel centro della Penisola dei Somali.

Egli ha compiuta una delle più brillanti escursioni che si conoscano in quelle regioni, penetrando fino nel territorio di Imè, sul fiume Uebe Scebeli, il mercato centrale dei Somali, fin dove giungono le merci portate dalla costa di Merca, Brava, Magadiscio ecc.

La nostra Società geografica, desiderosa di assicurare a sè ed alla scienza il frutto di questa impresa, offerse al capitano, oltre ai sussidi già due volte accordatigli, un'altra somma di denaro in corrispettivo dei materiali e risultati scientifici del viaggio. L'offerta è stata accettata.

Inoltre, avendo risaputo che le carte e gli appunti del viaggiatore erano stati sequestrati nell'Harar, la Società ha scritto per proprio conto a Ras Makonnen, reclamandone la restituzione. Non si dubita che i documenti saranno restituiti.

Feste in provincia. — Domani grande festa popolare in Marino.

Il programma comprende: Corse di cavalli al fantino; tombola di L. 600 a beneficio dell'Asilo infantile, dell'Ospedale e della Società operaia, (terno L. 20, quaterna L. 30, cinquina L. 50, tombola L. 500); ore 8 pom. grande illuminazione generale della città.

Forniture alimentari. — Fino dal 1879 col patrocinio della consociazione operaia e ad iniziativa del cav. Grandi, venivano istituite in Roma le forniture alimentari per gli operai.

Questa istituzione aveva per scopo di ottenere lo sconto del cinque per cento sulle compre dei generi di prima necessità che le famiglie degli operai facevano presso determinati esercenti i quali erano oltre a cento sparsi nei punti principali della città tra fornai, pizzignoli, macellai, droghieri, vinai, e venditori di generi diversi.

I risparmi accumulati in tal guisa dai soci in pochi anni si elevarono ad una somma considerevole. Basti ricordare che con solo una parte di essi dopo tre anni si è potuto fondare una Banca cooperativa che ancora esiste ed ha ora un capitale di oltre, 70,000 lire, ed un magazzeno alimentare per conto dei soci stessi.

Fu appunto dopo l'apertura di questo magazzino, avvenuta nel 1884, che le forniture alimentari condotte dagli esercenti andarono scemando d'importanza, poichè la maggior parte degli utenti facevano i propri acquisti nel magazzino sociale.

La fornitura però non arrise a questo primo tentativo in Roma di cooperazione alimentare, e il magazzino per le grandi difficoltà tecniche ed amministrative incontrate si è chiuso.

Ora memori molti operai dei benefici ottenuti dalle forniture alimentari, le quali senza pagamento di nessuna quota e senza rischio alcuno permettevano a tutti di formarsi un piccolo capitale coi risparmi sulla spesa quotidiana, hanno nominato una Commissione con incarico di ripristinare l'utile istituzione.

Questa Commissione ha già incominciato il proprio lavoro affidando ad appositi ispettori regionali l'incarico di presciegliere gli esercenti ai quali affidare il servizio.

In causa però dei grandi mutamenti avvenuti nel periodo di sosta, occorrendo rilevante numero di altri fornitori in specie nei nuovi quartieri, così la Commissione avverte gli esercenti fornai, pizzicagnoli, macellai, droghieri, vinai e venditori di generi diversi d'uso domestico, i quali intendono assumere il servizio che le adesioni si ricevono alla sede sociale vicolo della di Borghese N. 4.

Imposte dirette — Nell'ultima sua seduta la Commissione comunale per le imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa ricchezza mobile di Papini Giuseppe, Prosperi Felice, Massetti Domenico, Meloni Filippo, Antonucci Querino, Sciamplicotti Augusto, Posi Fortunata, Lombardi Leonilde, Magliocchetti Elia, Baldelli Agricola, Toscano Angelo, Foschini e Sinigaglia, Emiliani Antonio, Robuzzi Cesare, Andreuzzi Cesare, Botti Giovanni, Fedeli Pietro.

Ha accolto in parte quelli di Ugolini Giuseppe, Zampa Giovanni, Martinori e Della Bitta, Fabrizi Antonio, Broia Antonio, Pizzuti Angelo, De Falcio Gaetano, Calori Ulisse, Lazzari Pietro, Belardinelli Cesare, Terenzi Giandomenico, Tomassoni Raffaele, Benedetti Domenico, Gabrielli Domenico, Corovatta Antonio, Carmosini Giovanni, Baccabelli Domenico, De Luca e Brizzi, Botti Giuseppe, Rivero Giacomo, Turchi e C., Amici Rosa, Margheriti Vincenzo, Cerrini Marco, Annessi Filippo, Braghetti Giuseppe, Tiberti Andrea, Montesanti Cesare, Gaudenzi Saverio, Sardi Luigi, Cerioni Giuseppe, Savorelli Sofia, Congregazione di Carità, Muratori Ernesto, Di Segni Angelo, Piccoli Luisa.

Ha respinti — Romoli Sebastiano, Courrier Edoardo, Baldassari Maria, Angelini Felice, Navarra Bernardino, Chiodetti Domenico, Pizzabiocca Domenico, Lodolo e Ristori, Fargnoli Raffaele, Bracci Biagio, Pardini Federico.

Per [illegible] fabbricati ha accolti i re[illegible] di [illegible]

Ha accolti in parte [illegible] Emilia, [illegible] di, Giustiniani Maria, Martini [illegible] Massimini Gismoniani Alessandro, Gualdi Clelia, Guglielmi Giusti-Battista, Marucchi Augusto, Settimi fratelli, Montagna Francesco, Magliochetti Agata.

Ha respinto quello di Moroni Candelori Alfredo.

I vetturini — In seguito agli investimenti deplorati in questi ultimi giorni l'assessore della polizia urbana ha invitato le guardie di città a procedere, severamente contro quei vetturini che conducessero i loro veicoli in modo da porre in pericolo la vita dei cittadini.

Ha poi date speciali disposizioni perchè sia tolta la patente a coloro che si rendessero recidivi nelle trasgressioni al regolamento, deferendoli ove sia il caso all'autorità giudiziaria.

Intanto dal Pretore Urbano sono stati condannati ad un giorno di arresti ed a tre giorni di sospensione dall'esercizio i vetturini:

Pisani Salvatore, Bianchi Giuseppe e Pelorossi Vitale.

Sono poi stati sospesi dall'esercizio i vetturini: Carmelini Umberto, Cecchetti Pasquale, Cervigni Domenico, Celi Pietro, D'Alissera Michelangelo, De Santis Augusto.

E' morto — Ieri alla Consolazione il Canaro Buttarelli Andrea di anni 35 da Roma che eccessivamente ubbriaco cadde per le scale della sua abitazione in via Renella 43.

Madre infame. — La sera del 29 corrente, in contrada Vallerini (Albano Laziale), fu rinvenuto, fra alcuni broccoli, il cadaverino di un neonato di sesso femminile.

Dall'autopsia cadaverica risultò che la bambina era nata viva e fu strangolata.

Fatte delle indagini si è venuto a scoprire che l'infanticidio era stato commesso da Jacocci Teresina di Gaetano di anni 18, vignarola, da Ariccia.

La snaturata donna, arrestata, confessò l'atroce misfatto.

Tra fratelli. — Antichi rancori motivarono una rissa tra i fratelli Janelli Ersilio e Michele, ambedue giovani sui vent'anni, abitanti in via Urbana 99 p. 2.

Ersilio armato di coltello feriva il Michele al sopracciglio sinistro.

Il feritore fu arrestato.

Al ferito occorrono un paio di settimane di cura.

Fuoco. — Alle 8 1/2 di ieri mattina nella bottega del materassaio Tricierri Salvatore in via Monserrato 16 sviluppavasi un incendio in un deposito di paglia. Il fuoco dopo un'ora fu spento. Danno lieve.

Biglietti falsi. — Settimi Giuseppe di anni 18 romano, vaccaro, fuori porta S. Paolo, tentava spendere un biglietto falso da L. 10.

Accompagnato alla sezione di P. S. Campitelli e perquisit[illegible] gli si rinvenne addosso un coltello di forma proibit[illegible]

Fu trattenuto in arresto.

Furto. — Nella notte scorsa i soliti ignoti si introdussero nella chiesa di S. Maria della Provvidenza, in via Galvani, al Testaccio.

Asportarono due vasetti d'argento che servivano pel fonte battesimale.

Anticoli di [illegible]ma. - Leggasi in 1ª pag.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Domani sera dunque la compagnia d'operette di C. Palombi debutterà in questo teatro con il *Duchino.*

L'impresa ha molto opportunamente pensato di ribassare i prezzi.

Infatti il biglietto d'ingresso costerà soli 75 centesimi.

E' certo che il pubblico, di fronte ai prezzi veramente popolari e ad uno spettacolo assai promettente, preferirà recarsi in un teatro comodo, ben ventilato ed aristocratico qual'è il Nazionale, piuttosto che accorrere ad applaudire una mediocre compagnia equestre in qualche teatro meno comodo e fuori di mano.

Manzoni. — Seguitano, con successo, le repliche della *Forza del destino.*

Questa sera riposo e domani *I masnadieri.*

— Stasera, tacendo tutti i teatri, agli ***Orti di Muzio Scevola*** vi sarà una rappresentazione straordinaria attraentissima con un programma nuovo e variato.

— Domani, sabato, incomincierà al ***Quirino,*** con altra impresa, la stagione lirica. Si eseguirà la *Norma.*

Ultime Notizie

L'on. Luzzatti è partito ieri da Vallombrosa per Padova.

L'on. Villari ha fatto ritorno in Roma.

Presieduta dall'on. Di Rudinì si è riunita ieri la Commissione per le spese obbligatorie dei comuni.

Cose d'Africa.

(S) **Aden**, 30. — Il dottor Traversi, delegato della Società geografica italiana, è partito oggi per Zeila, donde proseguirà per lo Scioa, via di Harrar.

Personale consolare.

Porcinari marchese Filippo, segretario di legazione in aspettativa è collocato a disposizione del ministero.

Visone conte Vincenzo, addetto di legazione, nominato segretario di seconda classe.

Castiglia comm. Salvatore, console generale d'Italia a Odessa, è collocato a disposizione. — Pinto comm. Michelangelo, console generale ad Amburgo, è trasferto ad Odessa.

Sono collocati a disposizione i vice consoli: Corsi Giunio (Rangoon), Acton Enrico (S. Francisco di Pelotas), e Curami Confalonieri Luigi (Nizza). Negri di Lamporo conte Enrico, vice-console a Monaco, è trasferto a Nizza.

Lo stato delle campagne.

Secondo le ultime notizie, pervenute al Ministero di agricoltura sullo stato delle campagne, continua la trebbiatura del frumento, ed il raccolto è in media soddisfacente; scarso in molti luoghi del Veneto e qua e là nell'Emilia.

La vite continua ad essere promettente; il granturco soffre molto per la siccità: lo stato delle altre coltivazioni è abbastanza buono.

Forti grandinate danneggiarono parecchi vigneti nella provincia di Cuneo, nel Monferrato, nella provincia di Padova, negli Abbruzzi e nelle Puglie.

Genio civile.

Il sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, on. Buttini, diresse ieri una circolare agli ingegneri capi del Genio civile, avvertendo che l'assegno per indennità di trasferta agli ufficiali del Genio civile essendo stato ridotto di lire 100,000, essi dovevano provvedere per assicurare che la cifra non fosse superata.

La squadra navale.

(S) **Gallipoli**, 30 — E' giunta la terza Divisione navale. Un Comitato popolare le ha preparata una festosissima accoglienza. L'entusiasmo della cittadinanza è vivissimo.

Stabilimenti scientifici universitari.

Sono stati modificati i ruoli del personale degli stabilimenti scientifici annessi alle Università di Bologna, Cagliari, Catania, Genova, Modena, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa, Roma, Sassari, Siena e Torino.

Contro la fillossera.

Le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera sono state estese ai comuni di Villa Verz[illegible]no, Olgiate, Melgora, Calco Brivo e Pagazze[illegible] provincia di Como.

Ferrovie italiane.

(N) **Milano**, 31, ore 17.30. — Il Comitato della Mediterranea approvò oggi i seguenti contratti:

Con la Società di Monterava, per la fornitura di 18,000 metri cubi di pietrisco per la massicciata dei tronchi sesto e settimo della Roma-Segni.

Con Giovanni Battista Porta di Torino, per tre caloriferi per la fonderia delle officine dei Granili di Napoli.

INFORMAZIONI ESTERE

Il viaggio di re Alessandro.

(N) **Parigi**, 31, 3 pom. — Il re Alessandro di Serbia è aspettato qui il 15 agosto.

La valigia delle Indie.

(S) **Londra**, 31. — Il *Daily Telegraph* dice che il *Board of Trade* incaricò un ispettore di fare una relazione sulla scelta della ferrovia di Salonicco per la valigia delle Indie, alternandola colla via attuale di Brindisi.

I trattati di commercio.

(S) **Berna**, 30. — I negoziati di Vienna relativi alla rinnovazione dei trattati di commercio fra la Svizzera e l'Austria-Ungheria e la Germania sono giunti ad un punto decisivo.

Il Consiglio federale ha ratificato le istruzioni definitive dei delegati svizzeri.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 30, 5.30 pom. — E' stata emanata un'ordinanza di non aver luogo a procedere nell'affare della polvere senza fumo, in favore del signor Canet e Triponè.

— Oggi, in occasione della distribuzione dei premi al concorso generale dei licei di Parigi, il signor Bourgeois, ministro dell'istruzione pubblica, pronunziò un discorso, in cui, dopo aver parlato dell'amore di patria soggiunse: « A coloro che ci accusano di essere minacciosi per la pace del mondo, rispondete che la Francia non domanda che di vivere in pace con tutti i popoli.

« La Francia ritiene che lo stato militare attuale sia contrario a tutte le sue idee, a tutti i suoi doveri. La Francia intende di non mettere la sua forza che al servizio del diritto. »

Il discorso del ministro fu accolto da vivissimi applausi.

(N) **Parigi**, 31, 11,55 ant. — La squadra francese del Nord, arriverà a Portsmouth il 18 agosto. La Regina visiterà la squadra il 21.

— Al Congresso per la cura dei tubercolosi, il dott. Courmont fece conoscere la riuscita dei tentativi fatti per fabbricare un vaccino inoffensivo che renderebbe immuni i conigli contro la tubercolosi umana.

— Il maggiore italiano Panizzardi è arrivato ieri a Parigi ove surroga il colonnello Massone.

I due ufficiali assisteranno alle manovre autunnali.

(S) **Tolosa**, 30 — Ebbero luogo nuovi disordini in seguito allo sciopero dei tramvai.

Verso mezzodì il Commissario centrale di polizia fu colpito con pugni e bastonate.

I dragoni fecero una carica sui viali Lafayette.

Una vecchia donna rimase gravemente ferita.

La folla gettò pietre contro la truppa.

I dimostranti, armati di picconi, distrussero allora parecchi chioschi e quindi ne bruciarono i frantumi.

(S) **Tolosa**, 31. — In seguito a reciproche concessioni fra gli impiegati e la direzione della Società dei tramvai lo sciopero dei tramvai è terminato.

Oggi si riprende il lavoro.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 30, 6.30 pom. — I giornali dicono che le simpatie, acquistatesi dal Principe di Napoli a Londra, come già a Berlino, rafforzano moralmente le alleanze, raffermando l'eccellenza della Dinastia italiana.

— La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, riproducendo un telegramma da Berlino alla *Novoe Vremya*, in cui si dice che la Germania è spaventata dall'accoglienza entusiastica fatta a Cronstadt alla squadra francese, si limita ad osservare che quel corrispondente deve ignorare il tedesco, dal momento che nei giornali berlinesi non si trova alcun sintomo di questo spavento.

— L'Imperatore assisterà il giorno 8 agosto ad Heligoland alla inaugurazione di una lapide commemorativa della riunione di quell'isola alla Germania.

(S) **Berlino**, 31. — Nella *Deutsche Bank* furono scoperte malversazioni commesse da un impiegato.

Questi fece speculazioni in biglietti e rubli a nome della Banca senza esserne autorizzato.

Se la Banca riconoscesse gl'impegni da lui contratti, perderebbe 1,100,000 marchi.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Galway**, 30. — I deputati Dillon ed O' Brien sono stati posti in libertà.

La folla li acclamò.

Venne presentato un indirizzo a Dillon ed O' Brien, i quali si dichiararono contrari a Parnell.

(S) **Londra**, 31 — Il corrispondente parigino del *Times* afferma che siasi cercato di suscitare malintesi fra l'Inghilterra ed il Sultano, al quale si sarebbe insinuato essere il Kedive d'Egitto, Mehemed-Thewfik pascià, complice degli inglesi per facilitare l'usurpazione delle prerogative di alta sovranità della Porta.

Si sarebbero quindi fatti tentativi per persuadere il Sultano a deporre Mehemed-Thewfik da Kedive d'Egitto, mettendo l'Europa di fronte ad un fatto compiuto.

In questo caso l'Inghilterra o accetterebbe la deposizione di Mehemed-Tewfik pascià, perdendo la sua influenza in Egitto, o sosterrebbe Mehemed-Tewfik pascià, appoggiando così la ribellione.

Il corrispondente del *Times* spera che la divulgazione di questo piano lo farà fallire.

RUSSIA

(N) **Londra**, 31, 2,20 pom. — Si ha da Washington correr voce colà che il signor Blaine abbia ricevuto un telegramma da fonte ufficiale, annunziante che lo Czar, dietro istanza degli Stati Uniti di America, abbia dato ordine di sospendere momentaneamente l'esecuzione delle misure ordinate per l'espulsione degli ebrei dalla Russia.

Questo sarebbe un atto di alta cortesia verso l'America, poichè, quantunque questa sospensione sia annunziata come temporanea, finchè lo Czar abbia avuto il tempo di consultare i suoi consiglieri politici ordinari, vi sarebbero senza dubbio delle modificazioni permanenti arrecate agli ordini dati per l'espulsione.

ORIENTE

(N) **Vienna**, 31, 2 pom. — Si ha da Costantinopoli che il ministro serbo colà era riuscito, mediante l'intervento della diplomazia russa, ad ottenere dal ministro della istruzione pubblica turco, l'autorizzazione di aprire una scuola femminile serba a Monastir.

In seguito però al *memorandum* di Faik pascià, governatore generale della Macedonia, indicante i serii inconvenienti cagionati dallo stabilire scuole serbe dove non vi è popolazione serba, la Porta ha ritirato l'autorizzazione.

La Porta è stata tanto più indotta a prendere quest'ultima determinazione, inquantochè Monastir era divenuto da ultimo il centro della propaganda serba.

(N) **Londra**, 31, 2.10 pom. — Si ha da Teheran che Miss Greenfield ha dichiarato, davanti alla Commissione d'inchiesta, di cui facevano parte l'agente diplomatico inglese ed un alto funzionario persiano e davanti alla propria madre, che essa aveva di propria volontà abbracciato l'islamismo ed era partita da casa sua con un Kurdo, che è suo marito.

L'incidente di So-uj-Buluk può dunque considerarsi come esaurito.

STATI BALCANICI.

(N) **Vienna**, 31, 2.10 pom. — Si annunzia la comparsa di un opuscolo, pubblicato dalla signorina Tyana Georgevitch, contenente delle rivelazioni a sensazione sull'espulsione da Belgrado dell'ex-Regina Natalia.

La signorina Georgevitch è dama d'onore dell'ex-Regina.

AMERICA

(S) **Buenos-Ayres**, 31. — Si assicura che il Congresso abbia intenzione di votare l'emissione della carta-moneta col corso forzoso, ma che il governo sia ostile a questo progetto.

Notizie varie.

(S) **Bombay**, 31. — Vi sono forti inondazioni nella provincia di Guzzerate. Si annunziano trecento annegati.

Movimento della Navigazione.

(S) **San Vincenzo**, 28 — Il *Rosario*, della Società Lavarello, prosegue per Genova.

(S) **Bombay**, 29 — Giunse ieri il vapore [illegible]*mida*, della N. G. I., proveniente da S[illegible] Hong-Kong.

(S) **Porto Said**, 30 — Proseguì per Alessandria e Genova il vapore *Ortigia*, della N. G. I., proveniente da Massaua.

(S) **Portorico**, 29. — Il *Sant'Agustin*, della Compagnia Transatlantica di Barcellona, è partito per Colon; ed il *San Francisco*, della stessa Compagnia, è partito per l'Europa.

(S) **Rio-Janeiro**, 29. — Il *Sud America*, della *Veloce*, prosegue per Genova.

(S) **Catania**, 31. — Il *Widdrington*, della Compagnia Italo-Brittannica, è qui giunto.

Borse e Mercati.

Roma, 31 luglio 1891.

Mercato fermo in apertura; debole in chiusura sui corsi in ribasso di Parigi.

Rendita contante 92,20, 92,22 1/2. Fine prossimo da 92,40 a 92,25; chiuse richiesta a 92,22 1/2.

Generali da 316 a 317 a 313 — Immobiliari 190 a 188 — Mobiliari 377 a 376 — Gas 788 danaro, 788 lettera — Pie 1060 — Risanamento 140.

Omnibus 81. Industriali 475. Banco Roma 32[illegible] danaro. Condotte fattesi da 196 a 188.

Nominale il resto.

Cambi — Francia chèques 101 85. Londra tre mesi 25 54.

Ore 3 — Rendita 92 22, 92 25. Generali 312. 313. Immobiliari 189, 190.

BORSE ITALIANE — 31 luglio 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 37	92 02	92 17	92 35
Id. fine	— —	92 37	92 40	— —
Az. Banca Nazion.	1295 —	— —	1300 —	— —
» Mobiliare	376 —	— —	377 —	375 1/2
» B. Generale	316 —	314 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	495 —	490 —	494 —	— —
» » Meridionali	645 —	640 —	646 —	644 —
» B. di Torino	— —	— —	328 —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	67 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	190 —
» Tiberina	— —	— —	19 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	8 —	— —
» Sovvenzioni	— —	60 —	77 —	— —
» Navigaz. Gen.	— —	303 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	77 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	250 —	216 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	282 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	306 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	476 25	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	490 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	496 —	— —
Francia vista	101 85	101 80	101 82	101 80
Berlino id.	— —	126 25	— —	— —
Londra a 3m.	25 70	25 50	25 53	25 54

Parigi, 31, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	95 80	95 80	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 12 (a)	94 97	— —
» » 4 1/2 0/0	106 02	106 02	— —
» italiana 5 0/0	90 05 (b)	89 10	— —
» turca	18 55	18 40	— —
» spagnuola	71 1/4	71 1/16	— —
» ungherese	— —	89 13/16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	315 —	
Egiziano 6 per 0/0	485 5/8	485 —	
Banca di Parigi	761 —	756 —	
Id. di Sconto	450 —	446 —	
Id. Ottomana	— —	560 —	
Credito fondiario	— —	1288 —	— —
Azioni Suez	— —	2761 —	— —
Azioni Panama	30 —	31 1/4	— —
Lotti Turchi	— —	6600 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	625 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 1/2	— —
Cambio su Londra	— —	25 24	— —

(a) 95 02 94 97 — (b) 89 70 89 45.

(N) **Parigi**, 31, 3.55 pom. — (Fonte italiana). — Avvisi estero provocarono numerose vendite particolarmente italiano 94,90 — 25/50 — 42/25 — 89,42 — 45/50 — 70/25 — 625 — 18,42 — 550 — 8/5 — 70/87 — 106/50 — 551 — 12/10 — 18/5 — 38,37 — 27,61 — 1288 — 757 — 808.

Parigi, 31, ore 5,35 pom. — (Fonte francese) — Mercato cattivo per sensibile ribasso italiano a 89,50. Essendo annunziati grossi riporti sull'itali[illegible]no, compratori liquinano posizioni, ir debol[illegible] tutte le quotazioni.

Vienna, 31 migliore	30	31
Mobiliare	287 25	287 25
Rend. aust. (oro)	111 50	111 70
Id. (carta)	92 50	92 35
Nap. d'oro	9 38	9 38 1/2
C. Londra	117 80	118 05

Londra, 31 apertura	30	31
Nuovi Cons.	95 7/8	95 7/8
Italiano	89 1/4	89 1/4
Turco	18 3/8	17 3/8
Egiziano	96 3/8	96 1/8
Argento	45 15/16	45 15/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 30,000 — Ritirate st.

Berlino, 30 calma	30	31
Italiana c.	90 20	90 30
fine mese	90 10	89 90
Mediterranee	97 30	97 10
Rublo	216 30	214 75
Camb. a 3 m.	20 24 1/2	20 24 1/2

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 31 luglio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	700
Importazioni del giorno . . . . . » »	100
TENDENZA: ferma	

Havre, 31 luglio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . . . Balle N. TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 51,25	1200
Caffè. - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N. TENDENZA: riservata Prezzo per f. aprile L. 100,50	5000
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint. TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 43 50	

Anversa, 31 luglio, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	06 40
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	06 40

Parigi, 31 luglio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	49	75	49	60	sostenuta
Avena	16	25	16	30	sostenuta
Olio di colza	74	25	74	25	sostenuta
Spiriti	42	75	42	—	calma
Zucchero raffinato	107	—	107	50	

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

Tutte le sue cure, da quel momento, si concentrarono sopra i suoi figli, quasi avesse voluto guardarli e proteggerli contro i misteriosi pericoli che li minacciavano.

In altri termini, senza cessare di essere una donna di mondo, si dedicò con più ardore al suo ufficio di madre.

Dal canto suo, anche Giovanni Rigaud si metamorfosò.

Ma in modo diverso.

Il marchese, fedele alla sua parola, gli pagò i centomila franchi che gli aveva promessi, insistendo affinchè espatriasse per fare la sua fortuna.

Il guardacaccia domandò una dilazione.

Le sue ragioni, o meglio i suoi pretesti furono: che non poteva abbandonare Blangy subito dopo quel disastro senza far nascere dei sospetti contro di lui.

Quindi pregò il marchese di lasciarlo ancora per qualche tempo al suo posto, dichiarandogli il suo affetto e la sua assoluta discrezione.

Francesco Valencourt aveva fiducia in Rigaud e perciò consentì alla sua richiesta.

Conviene però dire che la terribile scena dello Stagno Nuovo, aveva profondamente turbato lo spirito del guardacaccia.

Egli che già amava per indole la solitudine, divenne quasi un selvaggio.

Non aprì più bocca neanche coi suoi amici più intimi, e fu visto rimanere giorno e notte nel bosco.

Nel castello, intanto, un uomo e una donna, associati, l'uno con uno scopo di riparazione e di giustizia, l'altra in un desiderio di odio e di vendetta, raddoppiavano di vigilanza domandandosi con curiosità:

— Che cosa accade?

L'uomo era Joson Keroët.

La donna era Maddalena Arbaud, la istitutrice, la falsa Ellen Vanbury.

Maddalena, quando era sola, sorrideva pensando ai Blangy.

Ella presentiva vicina l'ora della rivincita.

XXI.

Amori segreti.

Teresa De Blangy a Filippo Arbaud a Jonceray

« Blangy, 30 settembre 1888.

« Mio caro Filippo,

« Posso, senza far male, scrivere tali parole in cima a questo biglietto?

« Mi sembra, nella sincerità della mia anima, non solamente che ciò mi sia permesso, ma che sia quasi un dovere.

« Senza dubbio, sarebbe più savio partito che io mi astenessi dallo scrivere e gittassi questo foglio nel fuoco.

« Senza dubbio farei meglio ad andare a passeggio sotto i tigli secolari del giardino, o a fare della musica noiosa colla mia nuova istitutrice, la signorina Vanbury, oppure ad ascoltare le galanterie sciocche di un certo gentiluomo che risponde al nome di Brazey, e che, malgrado i suoi venticinque anni, i suoi baffi a punta, e i suoi milioni, è il più insopportabile bipede che la razza degli uomini abbia prodotto.

« Questo gentiluomo, di una antichissima famiglia del paese, e anche visconte, se non vi spiace, si atteggia a pretendente, colla tacita autorizzazione, suppongo, dei miei genitori, dappoichè essi seguono il suo manovrare con occhio benevolo.

« Debbo dire ad onore del vero che Brazey è un bel giovinotto. Ma egli è troppo infatuato della sua persona, e non sa parlar d'altro che di cavalli, di attrici, di corse e di cani.

« Egli è qui da otto giorni, e io penso con gioia al momento in cui riprenderà il volo verso Parigi che è il principale oggetto delle sue predilezioni.

« Se vedeste, con quale pretensione viene a recitarmi la filza dei suoi complimenti! Ma che volete? Mi fa l'impressione che li abbia imparati a memoria, e debbo fare sforzi inauditi per non ridergli in faccia.

« Egli prende delle pose da commediante, si mette la mano sul cuore, alza gli occhi al cielo! Ma chiunque sente e comprende che egli direbbe e farebbe altrettanto con la prima venuta, poichè il suo carattere è di non pigliar nulla sul serio.

« Ha avuto una giovinezza troppo piena di avventure, per non aver nell'anima la cancrena dell'indifferenza.

« Però non è cattivo. E forse io lo giudico troppo severamente, visto che non mi piace affatto, e che sono male prevenuta contro di lui.

« Torno, perciò, al primo periodo della mia lettera.

« Io dicevo che ho il dovere di scrivere: mio caro Filippo.

« E spiego il mio concetto.

« Il mio dovere nasce da questo: che c'è fra noi un legame, creatoci dalla nostra buona amicizia sulle alture di Allevard, dal momento che voi non volete che io parli di altre cose.

« Per modo che nulla al mondo mi farà dimenticare che io sono vostra obbligata, e vi giuro che il vostro ricordo non si cancellerà mai dalla mia mente.

« Forse i vostri sentimenti per me non sono gli stessi.

« Forse voi sentite il bisogno di cacciare dalla vostra mente il pensiero della povera ragazza che vi ha preso un posto per sorpresa, per effrazione, e che nondimeno vorrebbe conservarlo.

« Ma in questo caso vi prego di essere franco.

« Ditemelo senza sottintesi, come un uomo onesto deve fare.

« Ma intanto, vi assicuro, mio caro Filippo, che io provo un vero, un grande piacere a intrattenermi con voi, da lontano, come parlavamo tanto da vicino in quelle montagne del Delfinato che sarebbero così deliziose se non fossero infestate da tanti medici.

« Da quando sono tornata a Blangy, c'è molta vita e molto rumore.

« E' un vero andirivieni di amici e di conoscenti che vengono a farmi visita.

« Ogni giorno sono caccie, pranzi, cavalcate.

« Figuratevi che non mancano coloro i quali si divertono a giuocare alle boccie.

« Quasi ogni sera si balla al castello.

« Ma io sono condannata alla immobilità, a causa della mia tosse che inspira seri timori.

« Tutti fanno a gara per nascondermi le loro inquietudini. Ma io mi vanto di avere una certa astuzia naturale, e indovino facilmente quello che non mi si vuole dire.

« Eppure, sarà una mia impressione, malgrado questa agitazione, malgrado questo movimento, malgrado tutte queste feste, il castello Di Blangy non è punto allegro.

« Perchè?

« Io non saprei in nessun modo spiegarmi questa impressione che non oserei confidare ad altrui. Ma con voi la mia anima si apre da sè, e le confidenze sono spontanee.

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Le saule Sei tanto bella, gentile, buona, di sentimenti elevati, sei tanto e così sinceramente affettuosa con me, ch'io t'ho dato tutto me stesso, tutti i miei pensieri te li ho dati col cuore e con la mente, senza restrizioni, senza secondi fini. Ogni tuo ordine qualunque esso sia, è gradito. Presto conoscerai tutto il mio passato e potrai così leggere in me, come traverso a limpido cristallo, il moto del più intimi miei sentimenti. Il mio voto, il pensiero continuo, sono che ti basti questo mio amore, così triste com'esso è, che tu mi prenda questa vita che è tua per sempre. Quando leggi qui, perchè io lo sappia, scrivendo metti un poscritto. 304

Cardenia Temo annoiarti. La mancanza assoluta di nuove mi fa male e seriamente penso che ti possa essere accaduta qualcosa che t'impedisca di darmene. Non avrei mai creduto di soffrir tanto! Questa incertezza continua, questa solitudine mi uccide. Almeno ti sapessi felice in ottima salute, ma nulla! Non dirmi strano, non chiamarmi noioso o ingrato. Pensa che alla tua perdita aggiungo anche quest'abbandono e la mancanza assoluta di tue lettere. Sono certo che non è per tua colpa, tu stessa sarai dispiacente che io sia così all'oscuro. Sento di avere la coscienza tranquilla, però ti prego di volermi dire, se io, senza volerlo, possa averti dato qualche dispiacere. Questo dubbio rende più forte il mio dolore. Sperando di leggere il più presto possibile tuoi caratteri sono il tuo OTTO LUGLIO. 304

Rispondo Grazie sue espressioni. Aspetto impaziente appuntamento, quel ma perchè? Se potessi volerai costà, non vivo più da quel giorno. Scrivimi più spesso, amami. MAGGIO. 306

(Speranza) Non abituato vivere tra mie compaesane posse giudicarti tuo giusto valore, per cui t'amo ancora ed amerotti sempre. Scrivimi immediatamente che sei in attrasso. 306

Stella Sono felice, infelice! qual dolore amarti senza esser creduto! perdono miei offensori. Iddio sa quanto t'amo... ieri malato per gioia, qual prova vuoi? dimmelo... vedi se Dio mi togliesse vita, se sapessi tu che muoio per amarti, sarei felice. Se feci quanto desideri?... No, impossibile... che resterebbemi? avessi ritratto.... capelli tuoi! 22. 306

Scrittoti sabato nulla! Non ti credevo tanto crudele con chi adorati. Verrai? altrimenti passerò: urgemi parlarti. Per ultima volta domandoti elemosina una parola. SEMPRE TUA. 303

Rivo Giorno 2 partirò recandomi bagni presso 4. Mi fermerò diversi giorni. Tu sai dove vado, dirigi ivi lettera col solito indirizzo. Attendo ansiosamente lettera per sapermi regolare. Spero rivederti luogo qualunque purchè non spiacciati. 303

Tubarose Non sono io causa ritardo. Tutti lettere scritte meno chi più degli altri l'aspettava. Non spiego impossibilità e sono avvilito. E il ritorno? ADDIO. 30

Gennaio 30 Mio bene. Stato animo mio sempre simile al tuo. Ti amo, t'adoro sempre, non vivo che per te angelo mio caro. Mille cordialissimi sempre unicamente MASSAUA. 306

Mare E' da ieri che ti aspetto sotto la solita finestra. Vieni subito alle ore 9 che io ti aspetto. TERRA. 306

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28